

DAIMLER TRUCK

Financial Services



FOR ALL

WHO KEEP THE WORLD MOVING.

RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 Dicembre 2023

DAIMLER TRUCK FINANCIAL SERVICES ITALIA S.P.A. Società Unipersonale

Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma - Italia

Capitale Sociale: i. v. Euro 32.000.000,00

Partita IVA e Codice fiscale: 16238271007

Registro Imprese Roma n. 1643606

Società soggetta a direzione e coordinamento della Daimler Truck Financial Services GmbH

Registro Imprese Roma Nr. 1643606

Codice ABI 19572.7 - Iscrizione banca d'Italia ex art. 106 T.U.B. (cd. "Albo Unico") matricola n. 250

Ischr. Registro Unico Intermediari Assicurativi e Riassicurativi tenuto dall'IVASS con il n. D000705920

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione	
Bernd Barth	Presidente
Monica Pastore	Vice Presidente - Amministratore Delegato
Hendrik Stroben	Consigliere
Giovanni Antonio Giuseppe Calì	Consigliere
Alessandra Benetti	Consigliere
Simone Ciccotti	Consigliere

Collegio Sindacale	
Oscar Cosentini	Presidente
Federico De Stasio	Sindaco effettivo
Marina Scandurra	Sindaco effettivo
Cristina Risi	Sindaco supplente
Ugo Cosentini	Sindaco supplente

Direzione	
Monica Pastore	Amministratore Delegato
Giovanni Antonio Giuseppe Calì	Direttore Finance & Controlling
Alessandra Benetti	Direttore Operations
Simone Ciccotti	Direttore Sales & Marketing

Revisione Contabile	
Società di Revisione	BDO Italia S.p.A.

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
---	----------

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale.....	37
Conto Economico.....	38
Prospetto della redditività complessiva.....	39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	40
Rendiconto Finanziario.....	41

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili.....	43
A.1 Parte generale.....	43
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	50
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	58
A.4. Informativa sul <i>Fair Value</i>	58
A.5 Informativa sul c.d. “ <i>Day one profit/Loss</i> ”.....	60
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	61
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	76
Parte D – Altre informazioni.....	84

ALLEGATI

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Abbreviazioni utilizzate:

DTFSI	Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A.
DTI	Daimler Truck Italia S.r.l.
MBFSI	Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.
DBI	Daimler Buses Italia S.p.A.
DTRI	Daimler Truck Retail Italia S.r.l.

***Relazione sulla gestione
Al Bilancio al 31 dicembre 2023***

Signori Azionisti,

il Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2023, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo gli International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS), sulla base delle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed è relativo al terzo esercizio sociale.

Si attesta che a far data dal 22/12/2021, la Società è stata iscritta nell'Albo degli intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. con il numero di matricola 250.

Si attesta altresì che la Società è stata iscritta - a far data dal 1° aprile 2022 - al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi tenuto da IVASS, nr. D000705920.

LO SCENARIO MACROECONOMICO¹

Il Contesto economico internazionale

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati. Nei mesi estivi il prodotto è cresciuto del 4,9 per cento negli Stati Uniti, sospinto dai consumi delle famiglie; in Cina l'attività economica ha decelerato, nonostante le misure di contrasto alla crisi del settore immobiliare. Dopo la netta accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, il PIL si è contratto in Giappone, a seguito di una riduzione degli investimenti, e in misura inferiore nel Regno Unito. Gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere nelle principali economie avanzate sono rimasti sotto la soglia di espansione anche nel quarto trimestre; nei servizi l'attività si è mantenuta debole rispetto al picco raggiunto in primavera. Nel terzo trimestre il volume degli scambi commerciali si è contratto. Ha pesato l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento. Secondo i dati più recenti, gli scambi globali sono lievemente cresciuti nel quarto trimestre, ma la debolezza si è estesa al comparto dei servizi. Stime Bankit prefigurano un'espansione dell'interscambio mondiale dello 0,6 per cento per il 2023 (dal 5,4 del 2022) e una ripresa nell'anno in corso al 2,4 per cento, sostanzialmente in linea con il tasso di crescita atteso per il PIL globale ma al di sotto di quanto osservato nel periodo pre-pandemico. Come per il 2023, l'elevato costo del

¹ Fonte: *Bollettino economico Banca D'Italia n. 1-2024, 4-2023 e 3-2023*

credito potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso. Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione. In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023. In dicembre la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25-5,50 e al 5,25 per cento, rispettivamente. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi. Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate in dicembre dalla Federal Reserve indicano che la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ritiene appropriato allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto in settembre sia per il 2024 sia per l'anno successivo. La Banca del Giappone, dopo avere nuovamente allentato in ottobre i criteri di controllo della curva dei rendimenti (indicando che il tetto dell'1,0 per cento sui tassi di interesse decennali debba essere considerato come un valore di riferimento e non più come un limite stringente), a dicembre ha lasciato invariato il tasso ufficiale. In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento espansivo e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, anche ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali.

L'Area Euro

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nello scorcio del 2023. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre intende ridurre gradualmente, durante la seconda metà del 2024, i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli alla fine dell'anno. Nei mesi estivi il prodotto dell'area dell'euro è sceso dello 0,1 per cento sul trimestre precedente. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte, che ha sottratto 3 decimi di punto alla crescita. La domanda estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. Nella media del quarto trimestre l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero si è attestato sotto la soglia di espansione, prefigurando una dinamica delle esportazioni ancora negativa. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto negativo. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. A dicembre la variazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è risalita al 2,9 per cento, a causa del minore calo su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici. La componente di fondo è diminuita per il quinto mese consecutivo, portandosi al 3,4 per cento. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024. Un'analisi granulare delle pressioni inflazionistiche di fondo mostra che negli ultimi mesi il calo si è esteso alle voci i cui prezzi avevano cominciato a crescere con più ritardo. Anche l'inflazione alimentare è diminuita, a causa della flessione della componente trasformata, che ha più che compensato i rincari stagionali dei prodotti freschi. La disinflazione si è diffusa a tutte le componenti del paniere: in dicembre la quota di voci con variazioni dei prezzi su base annua superiori al 4 per cento si collocava attorno al 40 per cento, continuando a ridursi rispetto al massimo di circa il 70 raggiunto nel primo semestre 2023.

Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2,0 dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo, in linea con l'evidenza storica, fino al 2,1 per cento nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso settembre, il profilo dell'inflazione al consumo risulta inferiore di 5 decimi nel 2024, a causa di una revisione al ribasso nelle componenti energetica e di fondo. In base alle indagini della Commissione europea, nel quarto trimestre gli aumenti medi che le imprese manifatturiere e del commercio prevedono di apportare ai propri listini nei tre mesi successivi si sono attenuati, mentre sono cresciuti nei settori delle costruzioni e dei servizi. In novembre le attese delle famiglie sull'andamento dei prezzi al consumo, secondo la Consumer Expectations Survey della BCE, si sono ulteriormente ridotte rispetto sia all'orizzonte a dodici mesi (al 3,2 per cento dal 4,0) sia a tre anni (al 2,2 dal 2,5). In seguito al calo dell'inflazione più rapido del previsto, nell'area dell'euro i rendimenti dei contratti di inflation-linked swap (ILS) sugli orizzonti a due e cinque anni sono diminuiti nel confronto con l'inizio di ottobre (all'1,9 e al 2,0 per cento, dal 2,5). Anche sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti i rendimenti degli ILS sono scesi (di circa 2 decimi, al 2,3 per cento); valutati al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione, essi si collocano poco al di sotto

del 2 per cento, segnalando un ancoraggio delle aspettative all'obiettivo di stabilità dei prezzi. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della Survey of Monetary Analysts (SMA) tra il 27 e il 30 novembre si attendono che l'inflazione ritorni su valori prossimi al 2 per cento all'inizio del 2025. Sulla base del prezzo delle opzioni, la probabilità che l'inflazione risulti inferiore all'1,5 per cento in media nei prossimi cinque anni è aumentata (al 32 per cento, dal 20) mentre la probabilità di un'inflazione superiore al 2,5 per cento si è ridotta (al 25 per cento, dal 39). La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. In novembre la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata sui tre mesi e in ragione d'anno, è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area (1,6 per cento, da -1,7 in agosto). La flessione del credito alle imprese si è interrotta in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno accelerato marcatamente. Il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area si è interrotto (0,4 per cento, da -0,3) a seguito della più modesta riduzione registrata in Spagna e in Italia e dell'accelerazione in Francia e in Germania.

L'Economia Italiana

In Italia il prodotto è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre; secondo le indicazioni dei nostri modelli la crescita è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori.

Sulla base di nostre stime, nel quarto trimestre il prodotto ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre

l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni più aggiornate di Banca D'Italia, il PIL aumenterà dello 0,7 per cento nel 2023 e dello 0,6 nel 2024. Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale si è ridotta dello 0,9 per cento sul terzo trimestre, riflettendo il prolungarsi della debolezza nella produzione di beni di consumo (soprattutto non durevoli) e intermedi, cui si contrappone la tenuta per quelli strumentali. Nello stesso periodo la quota dei settori della manifattura che hanno registrato una flessione dell'attività è tornata marcatamente ad aumentare (al 65 per cento, che corrisponde a circa due terzi della produzione); rimane elevata la dispersione nei tassi di crescita settoriali, su livelli superiori a quelli pre-pandemici. L'attività si colloca oltre il 14 per cento sotto i valori della fine del 2021 nei comparti a maggiore intensità energetica, per effetto dei prezzi dell'energia ancora elevati, ed è sostanzialmente in linea in quelli non energivori. Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo la flessione nel secondo (-0,1 e -2,0 per cento, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni. I dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea) sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali prefigurano un moderato calo dell'accumulazione nel quarto trimestre del 2023. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa nominale per investimenti per il complesso dell'anno in corso superi la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione. Dopo la flessione nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre le esportazioni in volume hanno ripreso a crescere (0,6 per cento), sospinte dal recupero della componente dei beni che ha più che compensato la riduzione di quella dei servizi. All'incremento hanno contribuito soprattutto i prodotti della meccanica e della farmaceutica e, in misura minore, i petroliferi raffinati e la chimica. Nonostante la contrazione del commercio mondiale, sono significativamente aumentate le vendite di beni nei mercati esterni all'area dell'euro. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno il calo dell'inflazione al consumo si è intensificato, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso dall'inizio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e alimentari. Le indagini di Bankit presso le imprese segnalano una forte discesa delle aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti previsivi, tornate su livelli prossimi al 2 per cento. In dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è diminuita, allo 0,5 per cento sui dodici mesi (0,6 in novembre), il valore più basso da gennaio del 2021. Il calo tendenziale dei prezzi dei beni energetici si è accentuato, risentendo del confronto con quelli eccezionalmente elevati della fine del 2022 e della recente flessione delle quotazioni dei carburanti e delle bollette di elettricità e gas. La componente di fondo si è contratta nettamente, al 3,0 per cento, dal picco raggiunto a febbraio del 2023 (5,5 per cento); vi ha inciso il rallentamento dei prezzi dei servizi, in particolare di quelli alberghieri e di ristorazione, insieme all'ulteriore decelerazione di quelli dei beni industriali non energetici, specialmente dei durevoli. L'inflazione alimentare si è lievemente ridotta, pur restando elevata (5,5 per cento). Nello scenario previsivo predisposto nell'ambito del più recente esercizio coordinato dell'Eurosistema, in Italia l'inflazione scenderebbe marcatamente nel 2024; vi contribuirebbero sia le componenti di fondo sia quelle volatili.

I mercati finanziari

Da novembre il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i rendimenti sui titoli pubblici e sono saliti i corsi azionari. La volatilità implicita è fortemente diminuita, specialmente nei mercati azionari. Il dollaro si è deprezzato rispetto all'euro. Nel quarto trimestre i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine sono scesi nelle principali economie avanzate. Vi hanno contribuito, dapprima, l'annuncio del Tesoro statunitense di un volume relativamente contenuto di emissioni di titoli a lungo termine e, successivamente, la diffusione di dati che indicano negli Stati Uniti una moderazione delle pressioni inflazionistiche maggiore delle attese. A ciò è corrisposta una revisione al ribasso delle aspettative dei mercati sia sui tassi ufficiali della Federal Reserve (anche a seguito della pubblicazione delle relative proiezioni da parte dei membri del Federal Open Market Committee, sia su quelli della BCE). Nonostante il deterioramento delle prospettive economiche globali, l'evoluzione dei corsi azionari nei principali paesi avanzati, così come la volatilità implicita nei prezzi delle opzioni nei mercati azionari e obbligazionari, ha beneficiato della riduzione dei rendimenti.

La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria continua a determinare una riduzione della raccolta, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto.

La variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno ed è tornata positiva in novembre (2,9 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata. Il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine della prima decade di gennaio una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo di ottobre, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 120 punti base. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 50 punti base, a 155 punti), beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui

valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022. I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e dell'area dell'euro sono diminuiti di circa 90 punti base rispetto alla prima decade di ottobre, mentre quelli delle obbligazioni bancarie hanno segnato una flessione ancora più marcata (115 punti base in Italia e 90 nell'area), raggiungendo i minimi dall'estate del 2022. Questo andamento è legato soprattutto al calo dei tassi privi di rischio e, in misura minore, alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Nel terzo trimestre dello scorso anno sia le società non finanziarie sia le banche italiane hanno effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,1 e 5,2 miliardi di euro, rispettivamente). In particolare le banche hanno fortemente ridotto le loro emissioni lorde a circa 10,5 miliardi, un valore molto contenuto nel confronto storico e superiore solo a quello del quarto trimestre del 2020, principalmente a seguito delle elevate emissioni del primo semestre. In autunno, secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, le emissioni lorde delle banche sono tornate ad aumentare, riportandosi su livelli in linea con quelli dei trimestri precedenti, mentre le società non finanziarie hanno diminuito ulteriormente le loro emissioni di titoli obbligazionari. Le aspettative di una riduzione dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024 hanno pesato soprattutto sulle valutazioni degli istituti di credito italiani, sulla cui redditività svolge un ruolo primario il margine di interesse. Tuttavia tale effetto è stato più che compensato da utili superiori alle attese e dal miglioramento delle valutazioni formulate dall'agenzia di rating Moody's riguardo al merito di credito di diversi istituti. Nel complesso i corsi del comparto bancario hanno segnato un incremento del 13,4 per cento in Italia (del 8,1 nell'area). La valutazione positiva del settore da parte degli investitori è inoltre confermata dal rapporto tra valutazione di mercato e valore contabile delle azioni (price-to-book ratio), salito del 40 per cento in Italia nel corso del 2023 (del 20 nell'area dell'euro). Da circa un anno questo rapporto si colloca in media per le banche italiane su un livello superiore rispetto a quello degli istituti di credito dell'area.

IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Il settore veicoli industriali e autobus²

Veicoli Industriali

Il 2023 ha segnato un aumento complessivo delle immatricolazioni dei veicoli industriali con portata superiore alle 3,5 t. Il totale di circa 28.000 veicoli immatricolati (+12,2% rispetto al 2022) conferma una piena ripresa del settore, nonostante le dinamiche macroeconomiche ancora parzialmente sfavorevoli, e rappresenta il dato di mercato più alto degli ultimi 15 anni.

Nel mese di dicembre il mercato dei veicoli industriali registra una brusca frenata, con 1.851 unità rispetto alle 2.587 del 2022 (-28,5%). Tutte le categorie di peso chiudono l'ultimo mese dell'anno in negativo: il comparto dei veicoli pesanti con massa uguale o superiore a 16 t registra il calo più consistente del 30,8%, seguito dal segmento dei veicoli leggeri fino a 6 t che mostra un disavanzo del 23,1%, mentre i veicoli medio-leggeri nella fascia tra le 6,01 t e le 15,99 t segnano una flessione a doppia cifra del 13,3%. Ad ogni modo, nel corso dei dodici mesi del 2023, il dato consolidato riflette la crescita migliore dal 2008, con il +12,2% (+12,6% per i

² Fonte dati UNRAE

veicoli pesanti, +15,8% del comparto medio-leggeri, -11,1% per la fascia dei leggeri) e oltre 3.000 unità immatricolate in più rispetto al 2022.

Analizzando maggiormente in dettaglio i vari segmenti per categoria di peso, si può notare come la fascia dei veicoli con portata inferiore evidenzi una flessione dell'11,1%, mentre risultano in crescita a doppia cifra tutte le altre fasce. Le previsioni per il 2024 rimangono negative (-9,5%) in ragione del persistere di un calo della domanda influenzato sia da fattori di carattere macroeconomico che da incertezze legate alla difficoltà da parte delle aziende di autotrasporto nell'operare scelte sostenibili sia dal punto di vista economico che ambientale.



Immatricolazioni
Veicoli Industriali > 3,5 t

	2019	2022	2023*	Var.% '23/'22*	quote % 2019	quote % 2022	quote % 2023*	2024**
3,51 t - 6 t	945	880	782	-11,1	4,0	3,4	2,7	
6,01 t - 11,5 t	2.457	1.794	2.047	+14,1	10,4	7,0	7,1	
11,51 t - 15,99 t	1.237	1.182	1.397	+18,2	5,2	4,6	4,9	
trattori stradali	10.876	13.372	14.765	+10,4	46,0	52,3	51,5	
Pesanti	8.112	8.363	9.691	+15,9	34,3	32,7	33,8	
Totale	23.627	25.591	28.682	+12,1	100,0	100,0	100,0	26.000

Tabella 1: Immatricolazione Veicoli Industriali 2023 > 3,5 t

Sebbene grazie agli incentivi gli acquisti si stiano sempre più orientando verso motorizzazioni alternative, la loro offerta e penetrazione sul mercato rimane ancora limitata, indirizzando la scelta nei confronti di motorizzazioni tradizionali, anch'esse in linea con gli elevatissimi standard di sicurezza e sostenibilità ambientale. Resta marginale nel 2023 la quota di mercato di elettrico ed ibrido; il Gnl (gas naturale liquefatto) segna un ulteriore peggioramento, fermandosi allo 0,8%, penalizzato dai costi del gas.



Immatricolazioni Veicoli Industriali > 3,5 t
per alimentazione

	2019	2022	2023*	Quote % 2019	Quote % 2022	Quote % 2023*
Benzina	1	0	0	0,0	0,0	0,0
Diesel	22.048	24.623	27.794	93,3	96,2	96,9
Metano	464	265	317	2,0	1,0	1,1
GNL	1.025	673	223	4,3	2,6	0,8
di cui solo gnl	981	647	215	4,2	2,5	0,7
di cui diesel+gnl	44	26	8	0,2	0,1	0,0
Ibrido (diesel+elettrico)	81	11	228	0,3	0,0	0,8
Ibrido plug-in(diesel+elettrico)	0	0	22	0,0	0,0	0,1
Elettrico	8	19	98	0,0	0,1	0,3
totale	23.627	25.591	28.682	100,0	100,0	100,0

Tabella 2: Immatricolazione Veicoli Industriali 2023 > 3,5 t per alimentazione

A fine 2023 il parco circolante di veicoli con portata oltre le 3,5t tocca le 740.000 unità, di cui circa il 48,0% risponde a direttive di emissione ante Euro IV. L'età media del parco con portata >3,5t è di 14,5 anni. Alla stessa data, il parco circolante dei veicoli più pesanti, ossia quelli con portata ≥16t, conta 458.000 unità, con il 7% di veicoli ante Euro IV e un'età media che supera i 12 anni. È evidente l'esigenza di misure necessarie rinnovo di un parco circolante così vetusto.



Parco circolante Veicoli Industriali al 31.12.2023*

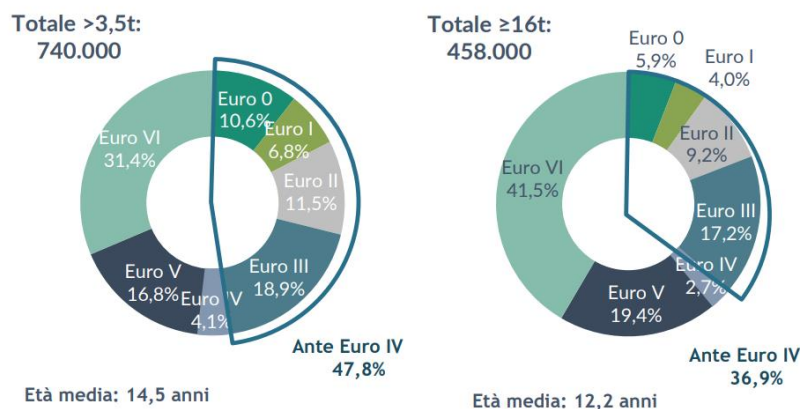


Tabella 3: Parco circolante al 12/2023 > 3,5 t - stima UNRAE

Autobus

Le vendite di autobus nel 2023 hanno segnato una forte accelerazione delle immatricolazioni (pari al 57%) con un totale unità immatricolate pari a 5.173 unità. Questo risultato è stato possibile grazie ai finanziamenti del PNRR messi a disposizione per il rinnovo del parco, ad alcune importanti gare e agli investimenti delle regioni sui carburanti alternativi. Dopo il pesante calo del 2022, il segmento ad uso urbano ha segnato un percorso di recupero (al 24,3%) ed è proseguita la crescita del segmento interurbano di linea (al 43,5%). Per quanto riguarda invece il segmento noleggio/turistico rimane complessivamente ad una quota di circa il 10%, segnando così una stabilizzazione probabilmente definitiva del mercato post-crisi pandemica.



Immatricolazioni Autobus

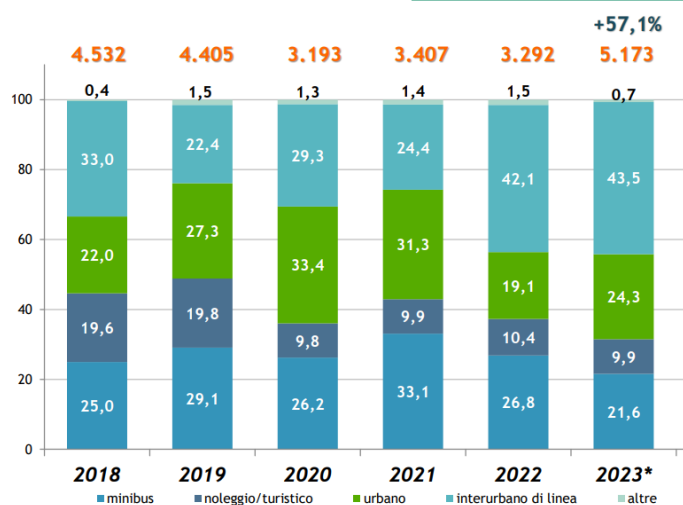


Tabella 4: Immatricolazione Autobus 2023 - dato provvisorio UNRAE

Per quanto riguarda il parco circolante, a fine 2023 scende a 62.300 unità, con un'anzianità media sempre alta, pari a 11,6 anni.



Parco circolante autobus al 31.12.2023*

Totale: 62.300

Età media:
11,6 anni

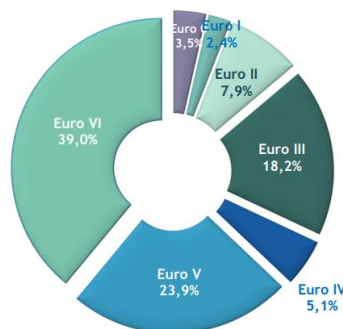


Tabella 5: Parco circolante al 12/2023 - stima UNRAE

Mercato del Leasing DTFSI

Nel corso del 2023 Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. ha attivato 2.294 contratti di leasing finanziario.

Risultato che alla luce delle attuali condizioni di mercato, è da considerarsi in linea con le attese.

Leasing finanziario auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel 2023 (in numero e valore)						
	2023		2022		D 2023/2022	
	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	% Num.	% Val.
DTFSI	2.294	229.368	1.528	138.599	50%	65%

Mercato dei finanziamenti DTFSI

Nel 2023 l'attività di erogazione di finanziamenti e credito al consumo ha generato la stipula di 164 contratti, i cui 6 relativi a prestiti diretti.

Finanziamenti e Credito al consumo: contratti stipulati nel 2023 (in numero e valore in migliaia di Euro)							
Anno	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale	D 2023/2022
						Annua	
Valore 2022	9.517			110		9.627	-
Valore 2023	18.112			46		18.158	8.531
Numero 2022	104			20		124	-
Numero 2023	158			6		164	40

LA GESTIONE

DTFSI è la società captive del Gruppo Daimler Truck AG in Italia. La società è nata nel Giugno del 2021 a seguito del progetto di scissione perseguito all'interno del gruppo Daimler AG, che ha prodotto la separazione legale e funzionale del segmento di business relativo ai Truck e agli Autobus da quello delle vetture e dei veicoli leggeri (VAN). Nel mese di Dicembre 2021, DTFSI ha ricevuto da Banca d'Italia la licenza ad operare sul mercato italiano in qualità di intermediario finanziario iscritto all'albo ex. art. TUB 106, ed ha cominciato ad operare come tale a partire dal mese di Aprile 2022.

La buona interazione con i brand partner è volta a garantire il raggiungimento di obiettivi «comuni», conseguiti attraverso una continua innovazione, vivendo i valori Corporate. In tale contesto e per un quadro completo che descriva il trend che il business ha avuto durante lo scorso esercizio, si espone preliminarmente una breve disamina dei risultati conseguiti nel 2023 dai nostri brand partner Daimler Truck Italia srl (nel proseguo DTI) e Daimler Buses Italia S.p.A. (nel proseguo DBI).

Le immatricolazioni realizzate dalle società del gruppo Daimler Truck in Italia possono essere suddivise tra quelle relative al segmento Autobus (comprendente al suo interno i marchi Mercedes e Setra) e quelle concernenti il segmento Truck, comprendente i marchi Mercedes e Mitsubishi (solo per il modello FUSO-Canter).

In merito agli autobus, il risultato delle immatricolazioni, si pone nel 2023 al di sopra dell'anno precedente, attestandosi a quota 1.013 unità vendute. DBI mantiene una quota pari al 23% di assoluta preminenza nel mercato italiano, posizionandosi al secondo posto tra i produttori su scala nazionale.

Un andamento molto positivo è stato registrato nel comparto dei veicoli industriali, come testimoniato dall'aumento delle vendite realizzate sui modelli della gamma DTI. Un simile risultato segue un trend al rialzo dell'intero mercato nazionale, che mostra una chiara ripresa del comparto relativo al trasporto merci su media o lunga percorrenza. Sul segmento Truck, la quota di mercato del gruppo si mantiene molto alta, circa il 12% in Italia, posizionando la nostra società importatrice al 3° posto tra i produttori su scala nazionale. Nel dettaglio, le immatricolazioni di Daimler Truck sono state rilevanti nel canale di vendita relativo ai grandi clienti Corporate (*Top National Fleet*) e ha interessato in particolare camion di alto tonnellaggio (*HDT* oltre 16 ton).

Infine, per quanto riguarda il brand Mitsubishi FUSO-Canter, le vendite seppur significative con 1.578 pezzi venduti, sono al di sotto delle aspettative, ad incidere perlopiù i ritardi dovuti a una generale indisponibilità di prodotto, generato dalle dinamiche del ciclo produttivo su scala globale.

In tale contesto, la nostra azienda ha cominciato la propria operatività nel corso dell'anno, ponendosi come obiettivo primario il soddisfacimento delle esigenze della clientela e dei concessionari. La costituzione di un'organizzazione unicamente focalizzata sul business dei veicoli pesanti consente il pieno perseguimento dell'obiettivo strategico di *customer dedication*, da ottenersi mediante l'innalzamento della qualità dei servizi ed il rafforzamento delle attività di collaborazione con l'importatore del gruppo. Date tali premesse, i risultati del 2023 appaiono soddisfacenti se valutati in base al tasso di penetrazione, definito come la quota di contratti di leasing o finanziamento stipulati con clientela finale su veicoli nuovi, rispetto al volume di vendite realizzato dai brand DTI e DBI.

Nel dettaglio per brand, il tasso di penetrazione ha superato il 30% nel segmento Daimler Truck. Tale valore è da considerarsi ragguardevole alla luce delle oggettive difficoltà di un mercato caratterizzato dalla crisi energetica e dal costante rialzo dei tassi di interesse. Positivo appare anche il tasso di penetrazione conseguito sul brand Mitsubishi FUSO-Canter, segmento dove le possibilità di finanziamento della nostra azienda sono al momento limitate dalla rilevante quota di prodotto commercializzata da allestitori esterni al gruppo. La penetrazione sul segmento Bus è stata influenzata dalle oggettive difficoltà incontrate sul canale trasporto pubblico, a fronte di una ottima penetrazione nel canale trasporto privato dove storicamente le penetrazioni della nostra società sono più alte.

La tabella seguente offre il quadro sinottico dei tassi di penetrazione per brand nel 2023.

Tasso di penetrazione per Brand	2023 (%)	2022 (%)	2023 vs 2022
			Delta (%)
Bus	12,34%	18,70%	-6,36%
Daimler Truck	35,95%	41,50%	-5,55%
Mitsubishi FUSO-Canter	18,82%	22,40%	-3,58%
Totale penetrazione media	27,34%	33,60%	-6,26%

Nel corso del 2023, l'azienda ha stipulato 2.458 contratti di leasing o finanziamento con clientela finale, per un *turnover* complessivo di 247,5 mio/Euro. Tale risultato riduce lievemente le attese di budget, formulate in assenza di notizie circa l'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico (guerra in Ucraina, crisi energetica, aumento dei tassi di interesse) e come tale va considerato in senso positivo.

Contratti stipulati in Euro Mio/Unità	2023	2023
	Euro/Mio	Unità
Nuovo		
Bus	41,4	125
Daimler Truck	143,4	1.195
Mitsubishi FUSO-Canter	13,9	297
Other	22,4	254
Totale Nuovo	221	1.871
Usato		
Bus	3,3	35
Daimler Truck	17,1	441
Mitsubishi FUSO-Canter	1,0	30
Other	5,1	81
Totale Usato	26,5	587
Totale Nuovo e Usato	247,5	2.458

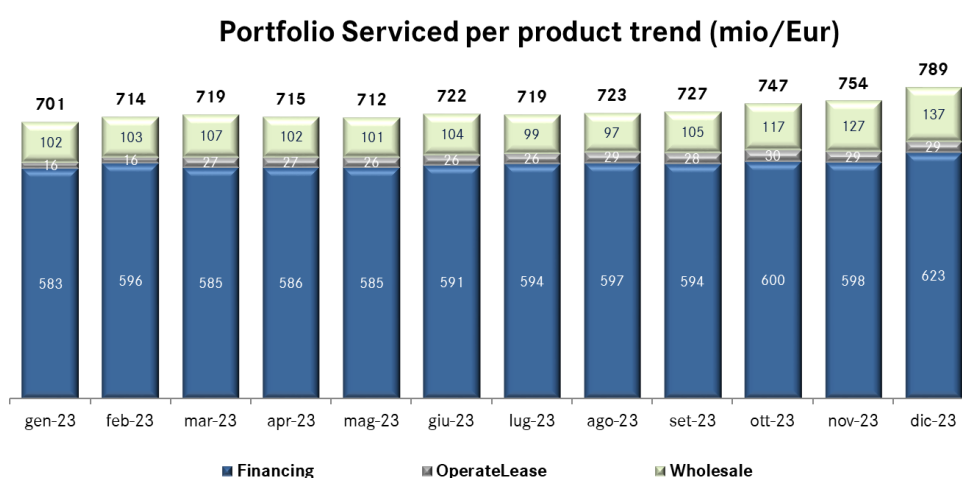
Nel computo generale dei contratti acquisiti, una parte rilevante (76% circa) ha interessato il canale dei veicoli nuovi. Nell'ambito dei finanziamenti su mezzi usati, appare ragguardevole il contributo dato da rilocalizzazioni o rifinanziamenti di precedenti contratti.

In generale, i volumi di nuove acquisizioni sono quasi equamente distribuiti tra canale di clientela *Corporate* (62%), che secondo classificazione interna riguarda clienti con esposizione maggiore o uguale a 500 mgl/Euro nei confronti della nostra società, e canale *Retail Small Business* (38%), dato da imprese e aziende con esposizione minore della predetta soglia. Si segnala una quota marginale di contratti con clienti privati, perlopiù costituita da finanziamenti a dipendenti.

La buona performance commerciale, seppur in calo rispetto alle attese di budget, ha permesso alla società di incrementare il Portafoglio soprattutto per merito della linea di prodotto wholesale, caratterizzata perlopiù da finanziamenti a concessionari nella forma tecnica del factoring.

I volumi gestiti di leasing finanziario e finanziamenti sono rimasti pressoché invariati nel corso dell'anno, a comprova di una proficua azione commerciale, svolta in collaborazione con l'importatore del gruppo, che ha lenito le conseguenze negative derivanti dal quadro macroeconomico.

La tabella seguente mostra l'evoluzione temporale del portafoglio al netto delle rettifiche di valore, suddiviso per prodotto finanziario. Si segnala la presenza di una quota minoritaria di leasing operativo, così classificata in base alle regole definite dallo standard IFRS 16.



Da un punto di vista economico, l'azienda ha conseguito un utile al netto delle imposte di circa 3,4 Mio/Euro, risultato anch'esso positivo ed al di sopra delle aspettative, alla luce dei fattori esogeni che hanno condizionato l'esercizio nel 2023.

In un contesto di tassi crescenti, l'azienda ha perseguito l'obiettivo di massimizzare il margine di interesse, mediante un'attenta politica di rifinanziamento del portafoglio gestito, condotta attraverso la ricerca delle migliori condizioni di *funding* presenti sul mercato. Il risultato positivo di esercizio è stato altresì guidato dalla positiva evoluzione del costo per rischio di credito, che ha beneficiato dell'attento controllo esercitato sui volumi di crediti scaduti o deteriorati, in un contesto di tendenziale deterioramento del mercato, grazie alle politiche perseguite in fase di accettazione del credito e alla proficua azione della funzione di recupero crediti.

Nel 2023 spese operative più alte rispetto all'anno precedente per via dei maggiori oneri dovuti all'implementazione del progetto di trasformazione dell'intera piattaforma informatica Miles to Markets (M2M). La tabella seguente mostra il risultato di esercizio del 2023, riclassificato secondo criteri gestionali interni, che mostra in maniera semplificata le dinamiche concernenti le grandezze sopra evidenziate (dati in milioni di Euro).

DTFSI Conto Economico riclassificato nell'esercizio 2023 (mio / Euro)

Euro/Mln	Consuntivo 2023	Margine su Portafoglio gestito	Consuntivo 2022	Margine su Portafoglio gestito
Interessi attivi	31,1	4,1%	17,5	3,2%
Interessi passivi	-18,8	-2,5%	-5,6	-1,0%
Margine di Interesse lordo	12,3	1,6%	12,0	2,2%
Provvigioni	-1,0	-0,1%	-0,7	-0,1%
Ricavi Rid e istruttoria	0,8	0,1%	0,6	0,1%
Margine di interesse netto	12,2	1,6%	11,9	2,1%
Ricavi e costi diretti	-0,2	0,0%	0,0	0,0%
Costo per Rischio di Credito	6,0	0,8%	-4,8	-0,9%
Costo per Rischio di Valore Residuo	-0,5	-0,1%	-1,0	-0,2%
Spese Operative	-12,1	-1,6%	-5,6	-1,0%
di cui: personale	-5,2	-0,7%	-3,4	-0,6%
di cui: altre spese operative	-6,9	-0,9%	-2,2	-0,4%
Ebit	5,4	0,7%	0,4	0,1%
Imposte e tasse	-1,8	-0,2%	-0,1	0,0%
Utile Netto	3,5	0,5%	0,4	0,1%

STRATEGIA E SVILUPPO

Le nostre Convinzioni

Non si può parlare di strategia e visione aziendale se prima non si fa menzione dei valori in cui la DTFSI crede e che devono guidare le scelte di ciascuno. La Società, seguendo le linee guida di gruppo, parla di Convinzioni o "Convictions", a voler sottolineare la necessità che tutti interiorizzino e si identifichino con i valori sottostanti.

<p>VALORI CONDIVISI</p> <p>Fiducia, Autenticità, Rispetto e Integrità formano le fondamenta di ogni cosa che facciamo in DTFS.</p>	<p>LE PERSONE AL CENTRO</p> <p>Ci prendiamo cura di noi stessi ogni giorno. Ciascuno è incoraggiato e supportato nel suo sviluppo come persona. Il nostro approccio è agile e flessibile, promuoviamo la diversità e l'inclusività come un team unico, appassionato e che ama divertirsi.</p>	<p>ECCELLENZA</p> <p>I migliori risultati sono raggiunti con una mentalità imprenditoriale e prendendo possesso di quanto facciamo. Efficienza e miglioramento continuo come linee guida incrementano il valore della nostra società.</p>	<p>MOTIVATI DAL CLIENTE</p> <p>Il nostro successo è basato sul comprendere sempre e in ogni momento le necessità dei nostri clienti, sul lanciare soluzioni smart e creare la migliore esperienze per il nostro cliente.</p>	<p>SOSTENIBILITA'</p> <p>Una strategia di lungo termine assicura il nostro successo per le generazioni attuali e future, includendo l'impegno verso l'ambiente, la responsabilità sociale e la governance.</p>
---	--	--	---	---

Il successo dell'azienda non può attuarsi in assenza dello sviluppo del capitale umano, che deve agire in maniera sincrona e condivisa all'interno dell'organizzazione, rispettando i principi di trasparenza, rispetto,

autenticità, integrità. Le persone che fanno parte della nostra azienda devono trovare un ambiente stimolante e flessibile nel rispetto della diversità di ciascuno così da favorire una perfetta inclusione. Simili considerazioni appaiono imprescindibili, dato l'ambizioso obiettivo di raggiungere la massima efficienza ed eccellenza, mettendo sempre al primo posto la soddisfazione dei bisogni della clientela che costituiscono il motore della nostra società.

Gli obiettivi di sviluppo del portafoglio e di aumento della redditività non possono prescindere dal perseguimento della sostenibilità ambientale e dall'adempimento dei doveri di responsabilità sociale, valori aziendali di rilevanza fondamentale per la nostra organizzazione. Un simile proposito si sostanzia a livello globale negli investimenti sempre più ingenti operati dal Gruppo per lo sviluppo di tecnologie pulite, che permetterà una decisa transizione verso i motori a zero emissioni di CO2 nei prossimi anni. A livello locale, DTFSI si impegna a vivere ed implementare una strategia di affermazione della cultura ESG (*Environmental, Social, Governance*), attuando il piano di azione per lo sviluppo di un ambiente sostenibile, etico e responsabile in linea con le richieste della Banca d'Italia.

La nostra Vision

“Noi muoviamo il mondo attraverso servizi e soluzioni finanziarie sostenibili e intelligenti”

La visione della DTFSI è fornire non più soltanto servizi finanziari ma soluzioni finanziarie, ossia proposte che rispondano sempre di più alle esigenze dei clienti di finanziare non solo l'asset ma anche rimorchi, equipaggiamenti, infrastrutture, accessori e servizi, questi ultimi variando dai servizi assicurativi, a servizi di assistenza e manutenzione fino ai servizi digitali. La buona interazione con i brand partner è volta a garantire il raggiungimento di obiettivi comuni, fondati sul concetto di trasporto sostenibile, conseguiti attraverso una continua innovazione, vivendo i valori Corporate ed applicando i pilastri cardine della *Best Customer Experience*.

Le soluzioni ZEV (*zero emissions vehicles*) consentono di cambiare il business model trasformando nuove aziende in grandi clienti e modificando la struttura della clientela. Costo totale e affidabilità dei veicoli a zero emissioni sono la chiave per spingere verso una maggiore sostenibilità. Il mondo ZEV provocherà una reazione del mercato con l'ingresso di nuovi competitor focalizzati sul business *data driven* e tecnologico. I clienti sempre di più andranno verso soluzioni basate sull'utilizzo piuttosto che sulla proprietà e prediligeranno le cosiddette offerte “as a service” basate su nuove tecnologie e modelli più flessibili, ove il rischio possa essere trasferito. La sostenibilità diventerà un fattore critico per rimanere nel mercato e attrarre talenti.

La nostra Strategia

La strategia della nostra azienda si basa su 4 pilastri:

1. Accelerare il core business
2. Far crescere servizi e soluzioni
3. Promuovere un'organizzazione efficiente
4. Persone

DTFSI definisce la propria strategia di mercato utilizzando al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e rispondendo proattivamente alle nuove sfide che emergono da un mercato sempre in evoluzione. La Società intende realizzare importanti traguardi anche in termini di performance nei processi e nella qualità dei servizi resi, attraverso la standardizzazione tecnologica e la realizzazione di soluzioni di mobilità integrata, per rispondere adeguatamente alle esigenze dei clienti. Inoltre, la Società pone una forte attenzione sulla gestione e sulla crescita del personale, mirando ad essere *top employer* e a promuovere un ambiente di lavoro stimolante con una forte cultura del *feedback* trasversale, proiettata verso un miglioramento continuo. Nell'attuazione della propria strategia, l'azienda deve tenere conto di vincoli ambientali e tecnologici che caratterizzeranno il settore *automotive* e l'andamento dei mercati finanziari. Il contesto socio ambientale nel quale la società si troverà ad operare è, oggi più che mai in rapida evoluzione. Per questo la Società ha approvato la sua strategia tenendo conto dei seguenti fattori:

- Bisogni dei clienti, che tendono verso la richiesta di soluzioni sempre più evolute ed integrate.
- Prodotti e canali di vendita: che dovranno essere sempre più tecnologici ed informatizzati, nonché focalizzati su un più alto numero di soluzioni individuali e flessibili.
- Tecnologia, concentrata nella transizione verso soluzioni eco-sostenibili. Le nuove tecnologie, in particolare quella elettrica, sono destinate a modificare il ciclo di vita dei prodotti, cercando di offrire soluzioni che tengano conto delle specificità degli asset, degli accessori (es. batterie) nonché delle infrastrutture per le ricariche.
- Partership e competizione, caratterizzate da linee di confine sempre più sfocate tra competitor, dealer, clienti, collaboratori. La competizione si svolgerà sempre più su un piano tecnologico.
- Digitalizzazione e automazione, che implicherà l'uso professionale di una quantità sempre maggiore di dati, per analizzare i bisogni della clientela e creare opportunità di business.
- Mercati Finanziari: l'esperienza dei mesi recenti ci obbliga a considerare uno scenario di volatilità di tassi di interesse e del costo dei capitali, nonché un aumento delle regolamentazioni a sostegno della trasparenza dei mercati e di uno sviluppo eco-sostenibile. Si andrà sempre più verso una strategia di funding diversificato.
- ESG. I fattori ESG diventeranno sempre più preponderanti nella valutazione di una Società. Il bilancio di sostenibilità diventerà una reportistica determinante.
- Employer branding. La motivazione e soddisfazione del Personale aziendale costituiranno sempre più un fattore chiave per il raggiungimento degli obiettivi. Le esigenze dei dipendenti hanno già subito un cambiamento a seguito della crisi pandemica e tenderanno a modificare il modo in cui le aziende riusciranno ad attrarre e fidelizzare i talenti.

Sin dai primi mesi di attività la società ha dovuto affrontare importanti sfide in un contesto di mercato particolarmente difficile e caratterizzato dalla crisi energetica, dall'aumento dell'inflazione e dal repentino innalzamento dei tassi di interesse. In un simile scenario, DTFSI ha cercato di contenere il costo della raccolta, tenendo ad una strategia di medio lungo termine basata su una maggiore diversificazione del funding. I risultati commerciali, già esposti nel presente documento, discendono dalla dichiarata strategia di *customer dedication*,

visti i tassi di penetrazione e la tenuta del portafoglio, conseguiti nel corso della crisi economica e finanziaria in parte guidato dalla strategia di collaborazione con le società importatrici (DTI e DBI), sostanziatasi nella definizione di campagne finanziarie recanti agevolazioni di tasso per la clientela. Nel 2023 la Società è riuscita a finanziare cinque veicoli elettrici su sette venduti dal Brand Partner raggiungendo un ottimo risultato, nonostante il mercato ancora immaturo e l'assenza di incentivi adeguati. Il lancio del nuovo veicolo elettrico eActros 600 previsto nel 2025 ma per il quale sono già in corso le prevendite, nonché l'incremento delle vendite degli altri veicoli elettrici truck e autobus della gamma Daimler Truck, daranno una forte spinta verso un mercato a zero emissioni e verso la sostenibilità. La società intende, attraverso campagne ad hoc, essere parte integrante di questa transizione e sviluppare soluzioni flessibili che tengano conto delle esigenze nonché delle incertezze dei clienti in un mondo ancora poco conosciuto.

PRINCIPALI DATI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si fornisce di seguito una sintetica esposizione dei dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2023 (importi in Euro Migliaia):

Voci dell'Attivo	2023	2022	Δ	Δ %
Cassa e disponibilità liquide	-	736.587	(736.587)	-100%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	828.718.675	702.640.862	126.077.814	18%
a) <i>Crediti verso Banche</i>	10.624	4.082	6.542	160%
c) <i>Crediti verso clientela</i>	828.708.052	702.636.780	126.071.272	18%
Attività materiali	32.993.089	17.543.215	15.449.874	88%
Attività Fiscali	3.076.930	4.569.795	(1.492.866)	-33%
a) <i>Correnti</i>	100.774	34.711	66.063	190%
b) <i>Anticipate</i>	2.976.156	4.535.084	(1.558.929)	-34%
Altre attività	9.052.881	1.954.817	7.098.064	363%
Totale Attivo	873.841.575	727.445.276	146.396.299	20%

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	2023	2022	Δ	Δ %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	779.675.521	643.032.487	136.643.034	21%
a) <i>Debiti</i>	779.675.521	643.032.487	136.643.034	21%
Passività fiscali	278.553	8.354	270.199	3234%
a) <i>Correnti</i>	270.199	-	270.199	100%
a) <i>Differite</i>	8.354	8.354	-	0%
Altre passività	18.911.532	12.920.274	5.991.258	46%
Trattamento di fine rapporto del personale	213.482	194.268	19.214	10%
Fondi per rischi ed oneri	15.000	15.000	-	0%
c) <i>altri fondi per rischi ed oneri</i>	15.000	15.000	-	0%
Capitale	32.000.000	32.000.000	-	0%
Riserve	39.252.868	38.900.000	352.868	1%
Riserve da valutazione	(2.005)	22.025	(24.030)	-109%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.496.624	352.868	3.143.757	891%
Totale Passivo e Patrimonio Netto	873.841.575	727.445.276	146.396.299	20%

Conto economico	2023	2022 (*)	Δ	Δ %
Interessi attivi e proventi assimilati	29.380.162	16.725.699	12.654.463	76%
Interessi attivi leasing	20.539.987	13.453.921	7.086.065	53%
Interessi attivi finanziamento	3.218.179	1.567.966	1.650.212	105%
Interessi attivi stock	5.393.985	1.703.811	3.690.174	217%
Altri interessi attivi	228.011	-	228.011	100%
Interessi passivi e oneri assimilati	(18.480.548)	(5.331.914)	(13.148.634)	247%
Interessi passivi verso banche	(18.480.548)	(5.331.914)	(13.148.634)	247%
Margine di interesse	10.899.614	11.393.784	(494.171)	-4%
Commissioni attive	772.977	938.888	(165.911)	-18%
Commissioni passive	(1.166.190)	(1.259.208)	93.018	-7%
Commissioni nette	(393.214)	(320.320)	(72.893)	23%
Margine di intermediazione	10.506.400	11.073.464	(567.064)	-5%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	5.871.153	(5.875.680)	11.746.832	-200%
Risultato netto della gestione finanziaria	16.377.553	5.197.784	11.179.768	215%
Spese per il personale	(5.195.640)	(3.636.231)	(1.559.409)	43%
Altre spese amministrative	(7.676.604)	(2.358.081)	(5.318.523)	226%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(6.283.337)	(3.985.486)	(2.297.852)	58%
Altri proventi e oneri di gestione	8.115.309	5.210.318	2.904.991	56%
Costi Operativi	(11.040.273)	(4.769.480)	(6.270.794)	131%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativà corrente	(1.840.655)	(75.437)	(1.765.218)	nd
Utile (Perdita) d'esercizio	3.496.624	352.868	3.143.757	891%

(*) i dati economici relativi all'anno 2022 riflettono 9 mesi a partire dall'1.4.2022, data in cui vi è stato il trasferimento delle attività operative oggetto dell'operazione di scissione da MBFSI.

Per quanto attiene la composizione del Conto Economico, va premesso che i dati economici relativi all'anno 2022 riflettono 9 mesi a partire dall'1.4.2022, data in cui vi è stato il trasferimento delle attività operative oggetto dell'operazione di scissione da MBFSI. Questo non rende pienamente comparabile lo scostamento tra i due esercizi.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2023 ha fatto registrare risultati soddisfacenti sia sotto un profilo commerciale che sotto un profilo reddituale registrando un utile netto pari a euro 3,49 milioni ascrivibile principalmente all'impatto positivo del "Risultato netto della gestione finanziaria".

Il "Margine di Interesse" si attesta ad euro 10,9 mln e rimane nel complesso stabile registrando solo una modica contrazione rispetto all'esercizio precedente (-4%).

Gli "Interessi attivi" si attestano complessivamente a euro 29,4 mln. Analizzando nel dettaglio le diverse linee di business, gli interessi attivi registrati sul prodotto leasing risultano nettamente più alti rispetto a quelli registrati su factoring e altri finanziamenti (70% sul totale della voce). Molto positivamente ha impattato la nuova strategia di pricing della Società e l'andamento del business wholesale.

Gli "Interessi passivi" si attestano a euro 18,4 mln registrano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, variazione connessa alle politiche di funding della Società e all'andamento dei tassi di mercato registrati nel corso del 2023, fortemente influenzati dai fenomeni inflattivi e dai rialzi operanti dalla BCE.

Le "Commissioni passive", pari a euro 1,2 mln, riflettono prevalentemente il pagamento delle provvigioni ai concessionari per i servizi relativi ai prodotti assicurativi, nonché in residua parte il pagamento dei rappelli annuali. Il margine commissionale nel complesso rimase stabile.

Il “margine di intermediazione” si attesta complessivamente a euro 10,5 mln e non è stato impattato da nessuna operazione di cessione e/o acquisto nonché da valutazione di attività finanziarie al fair value.

Il “Risultato netto della gestione finanziaria” si attesta a euro 16,4 mln e beneficia positivamente del saldo positivo riveniente delle “Riprese di valore sul rischio di credito” per euro 5,9 mln. A tal proposito, rispetto al precedente esercizio, ha impattato positivamente a livello valutativo la ricalibrazione del fattore *forward looking* IFRS 9 dovuta ad una riduzione del tasso di inflazione anche in funzione delle previsioni di accantonamento effettuate nel corso del precedente esercizio. Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l’approfondito e rigoroso esame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con la consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese già nel corso dell’esercizio 2022.

Le “Spese Amministrative” nel complesso si attestano ad euro 12,8 mln di cui euro 5,2 mln riferibili a spese per il personale ed euro 7,7 mln ad altre spese amministrative. Rispetto al precedente esercizio si rileva un il maggior incremento è da imputare alle spese IT e a costi sostenuti dalla Società per il progetto “Miles”. Le spese per il personale, su base mensilizzata, risultano in linea con le attese e con i costi sostenuti nel corso del precedente esercizio.

Le “rettifiche di valore su attività materiali” si attestano a euro 6,3 mln sono per la quasi totalità ascrivibili agli ammortamenti rilevati sui leasing operativo iscritti nelle attività materiali dello stato patrimoniale. Il dato risulta in linea con le buone performance registrate nel comparto dei leasing operativi.

Gli “altri oneri e proventi” si attestano positivamente a euro 8,1 mln. La voce risente positivamente dei ricavi registrati sul comparto dei leasing operativi.

Le imposte sul reddito si attestano a euro -1,8 mln, registrando un tax rate totale dell’esercizio pari al 34%.

Da punto di vista patrimoniale la Società appare molto solida con un buon bilanciamento tra capitale investito e costo del funding. Il totale attivo si attesta ad complessiv euro 873,8 mln e le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentano” la voce più preponderante (94% del totale). I crediti verso clientela registrano un incremento pari a euro 126,1 mln rispetto all’esercizio precedente per effetto del significativo incremento dei volumi di produzione registrati principalmente nel comparto dei leasing finanziari che si attestano ad euro 553 mln (+45 mln di euro rispetto allo stesso dato del 2022). I crediti verso clientela per operazioni di factoring pro soluto si attestano ad euro 137,4 mln (+14 mln di euro rispetto allo stesso dato del 2022). In linea con lo scorso esercizio, il dato dei non performing loans rimane stabile, a dicembre 2023 il tasso di delinquency registrato sui finanziamenti si attesta al 2,22%.

Le “Attività Materiali” si attestano a 32 mln di euro registrando un incremento significativo rispetto al dal del 2022 (+88%) in considerazione delle ottime performance registrate nel comparto dei leasing operativi.

Le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono prevalentemente ascrivibili a debiti verso banche. Al 31 dicembre 2023 la composizione del funding mostra una quota del 81% di finanziamenti con Banche esterne e del 19% sul canale intercompany.

Il “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2023, incluso l’utile netto d’esercizio, ammonta complessivamente a euro 74,7 mln (+5 %) rispetto al dato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Il Total Capital Ratio di fine esercizio si attesta a 10,5%.

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio:

Indicatori di redditività %	2023	2022
Margine di interesse/Margine di intermediazione	103,7%	102,9%
Risultato dell'attività corrente/Margine di intermediazione	50,8%	3,9%
Margine di intermediazione/Spese amministrative	81,6%	184,7%

Indicatori di produttività e di efficienza*	2023	2022
Risultato della gestione operativa/dipendenti medi	89	8
Margine di intermediazione/dipendenti medi	175	211
Spese per il personale/dipendenti medi	86,6	69
Spese per il personale/Margine di intermediazione (%)	49,5%	32,8%
Totale attivo/dipendenti medi	15.888	13.856
Crediti verso clientela/dipendenti medi	13.812	13.384

Indicatori del rischio di credito %	2023	2022
Crediti netti deteriorati verso clientela/Crediti verso clientela	2,3%	1,2%
Coverage su crediti deteriorati verso clientela*	44,2%	69,7%

*Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela/Valore lordo crediti deteriorati

Indicatori di solvibilità %	2023	2022
Patrimonio netto/Debiti	9%	10%

Indicatori di compensazione patrimoniale %	2023	2022
Crediti /Debiti	106,29%	109,27%

Indicatori di solidità %	2023	2022
Patrimonio Netto/Totale Attivo	8,55%	9,80%

LA GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di presidiare con efficienza i rischi cui è esposta con la propria attività, la Società si è dotata di una strategia e di un Processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (il Processo ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process), volto ad identificare in maniera strutturata i rischi cui questa è esposta ed a definire delle tecniche di misurazione appropriate.

Il Processo ICAAP si sostanzia nelle seguenti fasi: 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione; 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno; 3) misurazione del capitale interno complessivo; 4) determinazione del Capitale Complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri.

I rischi sono individuati e classificati nel rispetto delle definizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza e sono inseriti all'interno di una specifica Mappa dei Rischi, oggetto ogni anno di revisione.

Come primo passo, la Società effettua una compiuta valutazione di tutte le fonti di generazione dei rischi a cui la Società è o potrebbe essere esposta; al fine di individuare tutti i rischi rilevanti, la medesima considera l'elenco dei rischi contenuti nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rientra nella prudente gestione dei rischi l'adozione di terminologie più aggiornate possibili

(rischi elencati nella Circolare 288) e la verifica dell'esistenza di nuovi rischi nati nel mercato o nel contesto di riferimento. La «Mappa dei Rischi» ha la finalità di identificare le fonti di generazione dei rischi, oltre a consentire l'assessment completo dei rischi ed essere attività funzionale per una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di controllo degli stessi. Una versione semplificata della «Mappa dei Rischi» viene fornita nella tabella che segue.

Tipologia di Rischi	Rischio	Misurabilità del Rischio	Metodologia di quantificazione del Capitale Interno	Presidi organizzativi/gestionali
Rischi del I° Pilastro	Rischio di Credito	Misurabile	Metodo Standardizzato	Sistemi di scoring; sistemi di rating; selezione delle controparti
	Rischio di Controparte	n/a	n/a	n/a
	Rischio di Mercato	n/a	n/a	n/a
	Rischio Operativo	Misurabile	Metodo Base	Presidi Organizzativi
Altri Rischi	Rischio di Concentrazione (<i>single name</i>)	Misurabile	<i>Granularity Adjustment</i> (Alleg. B della Circ. 288)	Verifica dei Grandi Rischi
	Rischio di Concentrazione (<i>sectorial</i>)	Misurabile	Modello ABI (versione 2020)	
	Rischio Paese	n/a	n/a	n/a
	Rischio di Trasferimento	n/a	n/a	n/a
	Rischio Base	n/a	n/a	n/a
	Rischio di Tasso di Interesse	Misurabile	Modello <i>Gap Management</i> (Alleg. C della Circ. 288)	Analisi di ALM
	Rischio di Liquidità	Non Misurabile	-	Maturity Ladder ³
	Rischio Residuo	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	n/a	n/a	n/a
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Non Misurabile	n/a	Maturity Ladder/Funding composition analysis
Rischio di Reputazione	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi	
Rischio Strategico	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi	

Nella «Mappa dei Rischi», le definizioni adottate coincidono con quelle regolamentari e le metodologie di calcolo sono in linea con le disposizioni normative; laddove non è esplicitata una metodologia, DTFSI adotta le metodologie di calcolo predisposte in collaborazione con le Associazioni di categoria (es. ABI).

A completamento della comprensione della esposizione ai rischi di DTFSI, si specifica che:

1. DTFSI possiede il solo portafoglio immobilizzato, non detenendo posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Come tale, DTFSI non è esposta ai rischi di mercato e di base;
2. DTFSI opera principalmente all'interno del mercato italiano ed in valuta europea. Come tale, DTFSI non è esposta ai rischi paese e di trasferimento.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi introdotti dalla normativa di Vigilanza Prudenziale (Terzo Pilastro - obbligo di "informativa al pubblico"), la Società eseguirà il Processo volto a pubblicare il documento di informativa denominato Risk Report Pillar 3. Il documento sarà aggiornato con cadenza annuale

³ La Società monitora la propria «posizione finanziaria netta» attraverso la costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*) che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi mediante la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di singole fasce temporali. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

e pubblicato all'interno del sito internet aziendale nella sezione "Trasparenza e Privacy". Ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi sono riportati nella Parte D sezione 3 della nota integrativa.

LA GESTIONE DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni criminali che, in virtù della loro possibile dimensione transnazionale, costituiscono una grave minaccia per l'economia in quanto capaci di destabilizzare l'intero sistema bancario. L'operatività, mediante la quale il denaro proveniente da attività criminose viene introdotto nell'economia legale, altera le regole e le condizioni concorrenziali dei mercati e minaccia l'efficienza e la fiducia nel sistema finanziario nel suo complesso. La prevenzione ed il contrasto del riciclaggio si esplicano mediante l'adozione di presidi adeguati, volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione di operazioni sospette.

Con riferimento ai presidi organizzativi con relativi compiti, ruoli e responsabilità in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, la Società ha predisposto una specifica Policy Antiriciclaggio" ed un "Manuale Antiriciclaggio" definendo in modo più dettagliato misure organizzative o operative.

La funzione è a riporto funzionale e diretto del CdA, al quale riferisce con frequenza annuale sulle risultanze delle verifiche effettuate nell'anno precedente, sul piano di controlli pianificati per il periodo seguente. La Società ha effettuato nel 2023 il suo primo esercizio di autovalutazione riferito all'anno 2022 che ha avuto come esito che la Società ha:

- un rischio inerente Medio-basso
- un grado di vulnerabilità Non significativa
- un rischio residuo Non significativo.

All'interno della suddetta struttura, oltre al Responsabile, è presente una risorsa che coinvolta nelle tematiche di antiriciclaggio, che provvede ad interfacciarsi con le altre strutture (Direzione Credit Operations, funzione IT, ecc.), supportandole nelle attività operative ed a svolgere controlli di secondo livello che le competono (già dettagliati nell'apposita sezione del presente documento) ed è delegata sul sito Infostat ad effettuare le segnalazioni S.AR.A. e, dopo la nomina di sostituto, anche le segnalazioni SOS.

In considerazione delle caratteristiche del business svolto, la Società entra in contatto con la propria clientela in fase di istruttoria creditizia - quindi in un momento antecedente all'instaurazione del rapporto continuativo - o durante la vita del rapporto stesso, tecnicamente tramite il compimento di operazioni effettuate dall'intestatario originario del rapporto o da terze parti (tipicamente quindi nell'ambito dei Servizi Operations e/o Collection). Per ognuna di queste fattispecie, nell'ambito delle procedure aziendali interne sono definiti compiti e responsabilità dei reparti coinvolti nelle fasi rispettivamente di identificazione della clientela e di adeguata verifica della stessa.

Le proposte di finanziamento sono inviate per il tramite del sistema applicativo BDWEB2Evo da parte della rete di concessionari convenzionati o da reparti interni alla Società, nel caso di operazioni di subentri, rilocazioni, rifinanziamenti. Le strutture che inviano le richieste sono responsabili dell'identificazione della clientela: all'interno di ogni singola proposta sono infatti inseriti i dati di tutte le persone (fisiche e giuridiche) coinvolte,

quindi, oltre al richiedente ed eventuali garanti e/o rappresentanti legali, sono inseriti anche gli estremi identificativi del/dei Titolare/i Effettivo/i. La Direzione Credit Operations svolge susseguentemente le attività di adeguata verifica in un momento antecedente all'instaurazione del rapporto; i dati così verificati, o corretti laddove ne fosse emersa la necessità, entrano poi definitivamente nel sistema anagrafico aziendale. Sia per il caso di instaurazione di rapporto che di effettuazione di un'operazione, la Società ha sviluppato dei sistemi di profilatura della clientela in base al livello di rischio, comunque compatibili e coerenti con le caratteristiche di rischio intrinseche alla tipologia di attività svolta.

La tenuta e gestione della conservazione dei dati effettuata sulla base del tracciato ex Archivio Unico Informatico (AUI), sono affidate in outsourcing alla Società Sefin S.p.A. Il fornitore, produce un certificato di conformità della propria piattaforma denominata ArcWeb di gestione dell'ex archivio AUI, confermando al contempo la rispondenza del sistema alle norme ed agli standard informatici nonché comunicando la sede presso la quale tale documentazione analitica è resa disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

All'interno di questo archivio sono riportate informazioni riguardanti rapporti continuativi, operazioni e legami. Il processo viene iniziato in collaborazione fra le funzioni RM&C ed IT allo scopo di creare i file per le segnalazioni periodiche. I file creati sono messi a disposizione del suddetto fornitore esterno, in ambiente condiviso, il quale provvede alla lavorazione ed alla predisposizione della segnalazione. Controlli sono posti in essere sia per verificare il rispetto della tempistica di segnalazione che l'effettiva trasmissione e segnalazione di tutti i record estratti. La scelta di mantenere il tracciato ex AUI per la conservazione del dato è funzionale al rispetto dell'obbligo mensile di produrre ed inviare le segnalazioni aggregate ai fini antiriciclaggio (c.d. S.AR.A.).

Con riferimento al trattamento delle operazioni sospette⁴, il Responsabile Antiriciclaggio si avvale della "collaborazione attiva" di tutto il Personale della Società. Il sospetto si fonda su una compiuta valutazione degli elementi "oggettivi" e "soggettivi" dell'operazione, acquisiti nell'ambito delle verifiche effettuate, anche supportati dall'elenco di Indicatori di Anomalia periodicamente pubblicati. Il personale che, nell'ambito della propria operatività, ha ragionevoli motivi per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo, di comune accordo con il proprio Responsabile, ha l'obbligo di segnalare tempestivamente l'operazione al Responsabile Antiriciclaggio, al fine di un ulteriore approfondimento sulla operatività sospetta. Nel caso in cui anche il Responsabile conviene sui motivi del sospetto, quest'ultimo deve darne informazione al Responsabile Antiriciclaggio. Il Responsabile Antiriciclaggio esamina la segnalazione pervenutagli; nel mentre di questo esame, il personale si astiene dal compiere l'operazione ed attende l'esito dell'esame comunicato dal Responsabile Antiriciclaggio al fine di procedere. Il Responsabile Antiriciclaggio, qualora ritenga fondato il motivo, trasmette l'operazione all'UIF.

Iniziative di formazione su tematiche di anti-riciclaggio saranno erogate periodicamente al personale - in forza sia presso la Società sia presso la rete di vendite dei Convenzionati o presso i fornitori esterni - che risulti coinvolto in attività connesse con il rischio in questione. In particolare, in collaborazione con la Funzione HR,

⁴ Sono considerate operazioni sospette la proposta finanziaria, il contratto già instaurato o l'operazione in cui si sospetta o si hanno ragionevoli motivi per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

sono pianificate sessioni di formazione sia in occasione di inserimento di nuovo personale in organico che a seguito di aggiornamenti normativi rilevanti.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

Il 2023 è stato un anno molto intenso per l'azienda, caratterizzato dal progetto internazionale M2M legato allo sviluppo e all'implementazione di una nuova piattaforma che, sostituendo i precedenti sistemi, avrà un impatto notevole sul lavoro di ciascuno e sulla gestione del cliente.

Intenso il processo di recruiting, attivato in quest'anno per ricercare i profili a tempo determinato necessari per supportare le risorse nel nuovo progetto. Oltre all'esigenza di ampliamento dell'organico è stato necessario ricercare figure altamente professionali come il nuovo Responsabile della funzione Accounting & Tax. L'azienda quest'anno ha fornito tirocini formativi di natura extra-curriculare e curriculare nel rispetto della normativa del lavoro, mantenendo vivo l'interesse verso l'ambiente universitario e stipulando nuove convenzioni con le università.

Nel corso dell'anno tutti i dipendenti hanno dimostrato un forte impegno e dedizione, lavorando sempre in maniera coesa per il raggiungimento dell'obiettivo comune legato al go-live di M2M.

L'azienda ha sempre cercato di andare incontro alle esigenze del collaboratore, garantendo una forma di lavoro ibrida che favorisce la flessibilità oraria e l'uso dello smart working con una percentuale minima di presenza mensile in sede pari al 20% ed una percentuale massima pari all'80%, e prevedendo il pagamento di straordinari durante i picchi di lavoro legati al progetto.

Continua ad essere alta l'attenzione sul presidio dei rischi relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro. L'attività di monitoraggio dei rischi prosegue nell'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione anche attraverso la formazione sulla sicurezza nell'ambito dell'accordo Stato-Regione che disciplina la durata e le modalità della formazione dedicata alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito della formazione, è stato garantito il corso di inglese in modalità telematica a tutti i dipendenti aventi livello di conoscenza della lingua dal basso al medio-alto, per permettere di accrescere la competenza linguistica.

Costante l'impegno dell'azienda alla diversità e alla Responsabilità Sociale, prevedendo un piano di azione per perseguire gli obiettivi ESG che coinvolgesse i collaboratori anche con un intervento attivo.

Anche quest'anno l'azienda ha partecipato a Race for the Cure 2023, la più importante manifestazione al mondo per la lotta ai tumori del seno, il cui scopo è raccogliere fondi per tenere alta l'attenzione sull'importanza della prevenzione. In questo caso ha contribuito con una donazione a Komen Italia per ciascun collaboratore partecipante all'evento, aiutando l'associazione ad incrementare le attività con la Carovana della Prevenzione, allo scopo di offrire, a sempre più donne, opportunità gratuite di screening.

Al fine di sensibilizzare i collaboratori a tematiche sociali e al rispetto dell'ambiente sono stati organizzati dei workshops sulla sostenibilità negli ambiti alimentazione, moda e cosmesi invitando importanti esponenti del settore.

L'impegno verso le tematiche ambientali e sociali si evince anche dall'evento Team Up for Good che quest'anno è stato organizzato in una casa di accoglienza che ospita circa 70 persone con problemi di varia natura. Tutti i

dipendenti hanno collaborato e si sono impegnati a costruire degli orti, la cui frutta e verdura sarà utilizzata per l'autoconsumo e, in futuro, per l'autofinanziamento nella casa di accoglienza.

La Società applica al suo interno una Direttiva sulla remunerazione di tutto il personale dipendente.

La finalità della Direttiva è quella di stabilire criteri uniformi e trasparenti per definire le retribuzioni, tenendo conto della performance individuale, al fine di essere competitivi sul mercato e rispettare l'equità interna. Ciò è anche alla base delle considerazioni effettuate nella definizione della proposta economica da offrire ai candidati selezionati.

La Direttiva relativa alla retribuzione ed ai benefits intende assicurare trasparenza e fornire indicazioni a tutti i dipendenti della Società in merito ai seguenti argomenti: a) contenuto del pacchetto retributivo per i dipendenti, compresa anche la retribuzione variabile; b) regole e principi utilizzati per l'assegnazione di ogni componente retributiva.

La Direttiva, approvata dall'Organo di supervisione strategica, è stata elaborata dalla funzione HR nel rispetto di tutte le disposizioni normative nazionali applicabili e delle linee guida corporate.

Ogni modifica sostanziale della Direttiva deve essere approvata dall'Organo di supervisione strategica che, annualmente ne verifica la corretta applicazione.

La quota di retribuzione variabile, viene stabilita nella misura rispettivamente del 15-18-35% (della retribuzione fissa) per Responsabili, Direttori e Amministratore Delegato.

Una quota di retribuzione variabile è prevista anche per lo staff (denominata Premio di Risultato) negoziata con le Rappresentanze Sindacali, così come per i ruoli commerciali è prevista nella misura del 20% della retribuzione fissa e calcolata sulla base di obiettivi definiti ogni anno.

La retribuzione variabile viene erogata una volta l'anno, ed è calcolata tenendo conto dei risultati conseguiti dal Gruppo e dalla Divisione di appartenenza.

I Consiglieri, esecutivi e non, non percepiscono alcuna remunerazione per le cariche ricoperte negli organi societari.

LA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Sotto il profilo organizzativo, di governance e IT, l'esercizio 2023 è stato caratterizzato da iniziative progettuali per lo più collegate a progetti centrali del gruppo DTFS, volte a normalizzare e standardizzare i processi e le infrastrutture interne del gruppo stesso derivanti dalla scissione del gruppo Daimler. Gran parte delle attività sono state dedicate al progetto di rifacimento di tutta l'infrastruttura applicativa del core business denominato M2M (Miles to Markets) e al mantenimento dell'operatività dei sistemi precedenti e alla pianificazione della loro dismissione, nonché all'adeguamento di molteplici altre applicazioni/sistemi comuni e di supporto centrali. Sono iniziate e sono ancora in corso attività di completamento del percorso di scissione del gruppo DTFS, in linea con le esigenze e le strategie di sviluppo del gruppo quali migrazione a Microsoft 365, migrazione infrastrutture in Cloud e Infosys Ecosystem per citarne alcuni tra i più importanti.

L'attività progettuale più importante svolta nel 2023 è senz'altro il progetto M2M culminato con il passaggio in produzione ad inizio 2024. Per maggior dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base delle proprie assunzioni strategiche, la Società formula con cadenza annuale il suo piano operativo, che delinea le previsioni circa il futuro andamento del business. Il piano operativo si articola in un arco temporale di almeno tre anni, entro cui vengono delineati i KPI che sostanziano la realizzazione degli obiettivi di medio e lungo periodo. Le variabili relative all'anno seguente a quello di previsione (comunemente racchiuse nel concetto di budget operativo) sono soggette a continuo monitoraggio e riprevisione nel corso dell'anno stesso, alla luce dei risultati consuntivi via via realizzati ed in pieno raccordo con le risultanze del processo ICAAP. L'obiettivo è quello di presidiare costantemente l'adeguatezza del patrimonio rispetto agli impieghi ed ai livelli di rischio assunti.

La società valuta l'evoluzione prevedibile della gestione, in pieno accordo con la propria strategia ed articolando i propri target operativi nelle 4 aree funzionali della propria Balanced Scorecard : Mercato e Clienti, Eccellenza Operativa, Redditività e Persone.

DTFSI Balanced Scorecard

	Input KPI
Mercato e Clienti	Portfolio (Euro/Mln) Tasso di penetrazione media (%) - MB Bus - MB Truck Acquisizioni su Usato (Unità)
Eccellenza Operativa	Operating Ratio (%) Cost Income Ratio (%) NPL Ratio (%)
Redditività	Margine di Interesse (%) Costo per Rischio di Credito (%) Ebit (Euro/Mln) RoRAC (%)
Persone	GPTW* WorkForce (FTE)

*Great Place to work o alternativo Indice di soddisfazione della forza lavoro

Nell'area Mercato e Clienti è intento della società incrementare il portafoglio gestito attraverso l'aumento delle opportunità di business, che potranno anche derivare dalla transizione verso la tecnologia elettrica, nell'ambito di una precisa strategia incentrata sullo sviluppo della cultura ESG. A tal riguardo è preciso scopo dell'azienda quello di sostenere le vendite di mezzi elettrici dell'importatore con un volume totale di nuove acquisizioni che si stima pari al 10% del totale. Un simile percorso implica il rafforzamento delle sinergie commerciali con le società importatrici del gruppo, proseguendo nella definizione di campagne commerciali recanti agevolazioni di tasso per la clientela. L'obiettivo di creare valore aggiunto per clienti e concessionari dovrà anche sostanzinarsi nella ricerca di nuove soluzioni produttive, che integrino servizi aggiuntivi rispetto a quello tradizionale dell'intermediazione finanziaria. In tal senso appare strategicamente rilevante l'obiettivo di incremento del fee business, sia mediante il potenziamento dell'offerta assicurativa sui prodotti Incendio e

Furto e Protezione del credito, sia mediante l'identificazione di nuovi servizi che possano soddisfare le esigenze della clientela.

Passando all'area dell'Eccellenza Operativa, assume un ruolo fondamentale la strategia di transizione verso processi digitalizzati e standardizzati, in un'ottica di semplificazione della complessità organizzativa e con l'obiettivo di incrementare le economie di scala. A tal riguardo il 2023 si è caratterizzato per l'implementazione del progetto Miles2Market (M2M), mirante al ricambio dei principali sistemi informativi, al fine di renderli più moderni e aderenti all'evoluzione del business. Il progetto in parola si è concluso con successo al termine dell'anno e il nuovo sistema è divenuto operativo a partire dal mese di Gennaio 2024. Il progetto M2M ha riguardato anche la sostituzione del sistema di Business Intelligence nell'obiettivo di migliorare gli strumenti di analisi attraverso sistemi di valutazione (big data) che si avvalgono di evoluti modelli di lettura ed interpretazione dei bisogni espressi dal mercato.

Sempre nel campo dell'Eccellenza Operativa, assumono un ruolo fondamentale le metodologie di misurazione e contenimento dei rischi, e della valutazione della loro adeguatezza rispetto all'evoluzione dei Fondi Propri. Nell'ambito della gestione del Rischio di Credito, l'azienda vuole continuare nel percorso virtuoso di contenimento delle "non performing loan" (NPL), perseverando in un'attenta politica di concessione del credito e in una proficua e tempestiva azione di recupero delle esposizioni scadute.

Nell'ambito delle politiche di credito assumeranno sempre maggior rilievo le analisi concernenti le variabili ESG, al fine di garantire una crescita sostenibile e ridurre i rischi di liquidità generati da fattori climatici ed ambientali. La definizione e implementazione di un piano di azione ESG, redatto in seguito ad una richiesta dell'Istituto di Vigilanza, sta supportando e supporterà la Società nella definizione concreta degli obiettivi di crescita sostenibile.

In merito alle strategie di funding l'azienda continuerà a perseguire le migliori condizioni di rifinanziamento, auspicando una riduzione dei tassi di interesse nel corso del 2024. Un simile obiettivo potrà essere realizzato mediante l'ulteriore diversificazione delle fonti di finanziamento e la ricerca di nuovi partner nazionali ed europei.

In generale le dinamiche inflattive recentemente osservate, sebbene previste in forte riduzione nei mesi avvenire, impongono un attento monitoraggio delle spese operative e dei costi fissi di gestione, da realizzarsi mediante un capillare controllo dei budget attribuiti ai differenti Centri di Costo.

Infine, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano rimangono obiettivo precipuo dell'azienda, che intende promuovere una cultura del rispetto e della diversità e sviluppare una consapevolezza sempre maggiore, anche in termini di responsabilità sociale ed ambientale. Le analisi di clima mireranno, anche in futuro, ad incrementare il livello di soddisfazione degli impiegati e a sviluppare un ambiente lavorativo basato sui valori dell'unità, dell'onestà e della trasparenza.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 8 gennaio 2024, la Società ha finalizzato il processo di migrazione al nuovo sistema informatico, gestionale e contabile per l'elaborazione operativa dei servizi finanziari. Il nuovo sistema integrato è gestito da Sofico, Società tecnologica fondata nel 1988 a Gent (Belgio), presente in 27 mercati, che si occupa di

soluzioni informatiche per le società finanziarie del mondo automotive e per la gestione della mobilità. La soluzione software sviluppata ha riguardato i seguenti processi principali e di supporto:

- Creazione dell'offerta;
- Processi applicativi;
- Approvazione del credito;
- Attivazione del contratto;
- Gestione dei contratti;
- Contabilità;
- Fine contratto;
- Incassi, Contenzioso, "Trattamento crediti intensivi e problematici";
- Remarketing;
- Sistema di monitoraggio dei problemi;
- Gestione dei documenti;
- Business Intelligence per Risk Management, reporting normativo e operativo.

L'ambiente è integrato con tutte le rispettive interfacce esterne a garanzia del corretto funzionamento dei suddetti processi principali e di supporto (es. banche dati). Il sistema informatico, gestionale e contabile soddisfa altresì i requisiti normativi (in particolare antiriciclaggio e D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231) per l'identificazione della clientela (es. titolari effettivi, gruppo di clienti connessi/unità affidate, classificazione della clientela corporate/retail/Concessionari e persone politicamente esposte).

Si rappresenta che la Società in data 24 aprile 2023 ha fornito tutta l'informativa preventiva alla Banca d'Italia ai sensi della circolare 288 del 2015.

Come rappresentato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa, non vi sono elementi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati intrattenuti rapporti con Società appartenenti al gruppo, tra cui società controllanti e società sottoposte al controllo di queste ultime. Per una esaustiva descrizione delle operazioni poste in essere, delle diverse tipologie e degli importi delle stesse, si rimanda alla Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa.

GRUPPO DI APPARTENENZA

La Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario e Assicurativo, parte del Gruppo Daimler Truck. Essa rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo autorizzata all'attività di distribuzione finanziaria (finanziamento e leasing finanziario) e assicurativa, principalmente nei confronti di clienti e concessionari per l'acquisto di Truck e Bus.

Al 01 aprile 2022, data di iscrizione nel libro soci, la Società risulta essere controllata al 100% dalla Daimler Truck Financial Services GmbH. Per le informazioni sull'attività di direzione e coordinamento previste dall'art. 2497-bis comma 4 del codice civile, si rinvia all'informativa fornita in Nota Integrativa Parte D Sezione 8 "Altri dettagli informativi".

PARTECIPAZIONI

Imprese sottoposte a influenza notevole

La Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. non detiene quote di capitale di altre società del gruppo né di altre società esterne al gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Protezione dei dati personali

Il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 denominato "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", all'art. 45 "Semplificazioni in materia di dati personali", ha soppresso l'obbligo della tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza. In virtù di tale normativa decade anche l'obbligo di dichiarare l'avvenuta redazione o aggiornamento del c.d. DPS (Documento programmatico sulla sicurezza).

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Capitale sociale

Il capitale sociale risulta costituito da n. 3.200.000 azioni del valore nominale di Euro 10 ciascuna per un totale di Euro Migliaia 32.000. Al 31.12. 2021 il capitale sociale della DTFSI era costituito per un totale di Euro Migliaia 2.000, aumentato di Euro Migliaia 30.000 il 01.04.2022.

In relazione alle indicazioni previste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che la Società non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie e che nel corso dell'esercizio la Società non ha acquistato né ceduto azioni proprie né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Quote e azioni proprie di società controllanti, possedute o negoziate

La Società non possiede quote proprie né azioni o quote di controllanti e, nel corso dell'esercizio 2023, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente che per interposta persona.

Elenco sedi e filiali

Al 31 dicembre 2023 non risultano attive altre sedi.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex Art. 2427, comma 22-Septies del c.c.

Signori azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione, nonché destinare l'utile d'esercizio di Euro 3.496.624 così come segue:

- Euro 174.831 a Riserva legale;
- Euro 3.321.793 a Utili a nuovo

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento a Daimler Truck Italia S.r.l. e Daimler Buses Italia S.p.A per la loro importante opera a supporto delle esigenze aziendali, ai Concessionari per la loro fattiva collaborazione e agli istituti di Credito per la loro assistenza. Un particolare ringraziamento è da rivolgere a tutti i dipendenti della Società per il coinvolgente impegno che è andato a consolidarsi con il raggiungimento degli obiettivi sia per i progetti realizzati che, più in generale, per il proficuo lavoro svolto.

25 marzo 2024

p. il Consiglio di Amministrazione:

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Monica Pastore



Firmato da MONICA
PASTORE
Data: 09/04/2024
09:30:42 UTC

Il Consigliere e CFO

Giovanni Antonio Giuseppe Cali



Signed by GIOVANNI
ANTONIO GIUSEPPE
CALI
Date: 09/04/2024
09:00:27 UTC

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	-	736.587
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	828.718.675	702.640.862
a) <i>Crediti verso Banche</i>	10.624	4.082
c) <i>Crediti verso clientela</i>	828.708.052	702.636.780
80. Attività materiali	32.993.089	17.543.215
100. Attività Fiscali	3.076.930	4.569.795
a) <i>Correnti</i>	100.774	34.711
b) <i>Anticipate</i>	2.976.156	4.535.084
120. Altre attività	9.052.881	1.954.817
TOTALE ATTIVO	873.841.575	727.445.276

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	779.675.521	643.032.487
a) <i>Debiti</i>	779.675.521	643.032.487
60. Passività fiscali	278.553	8.354
a) <i>Correnti</i>	270.199	-
a) <i>Differite</i>	8.354	8.354
80. Altre passività	18.911.532	12.920.274
90. Trattamento di fine rapporto del personale	213.482	194.268
100. Fondi per rischi ed oneri	15.000	15.000
c) <i>altri fondi per rischi ed oneri</i>	15.000	15.000
110. Capitale	32.000.000	32.000.000
150. Riserve	39.252.868	38.900.000
160. Riserve da valutazione	(2.005)	22.025
170. Utile (Perdita) d'esercizio	3.496.624	352.868
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	873.841.575	727.445.276

p. il Consiglio di Amministrazione:

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Monica Pastore



Firmato da MONICA
PASTORE
Data: 09/04/2024
09:30:43 UTC

Il Consigliere e CFO

Giovanni Antonio Giuseppe Calì



Signed by GIOVANNI
ANTONIO GIUSEPPE
CALÌ
Date: 09/04/2024
09:00:28 UTC

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	29.380.162	16.725.699
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>29.155.106</i>	<i>16.725.699</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.480.548)	(5.331.914)
30. Margine di interesse	10.899.614	11.393.784
40. Commissioni attive	772.977	938.888
50. Commissioni passive	(1.166.190)	(1.259.208)
60. Commissioni nette	(393.214)	(320.320)
120. Margine di intermediazione	10.506.400	11.073.464
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	5.871.153	(5.875.680)
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>5.871.153</i>	<i>(5.875.680)</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	16.377.553	5.197.784
160. Spese Amministrative	(12.872.245)	(5.994.312)
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(5.195.640)</i>	<i>(3.636.231)</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(7.676.604)</i>	<i>(2.358.081)</i>
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(6.283.337)	(3.985.486)
200. Altri proventi e oneri di gestione	8.115.309	5.210.318
210. Costi Operativi	(11.040.273)	(4.769.480)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.337.279	428.305
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativà corrente	(1.840.655)	(75.437)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.496.624	352.868
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.496.624	352.868

Nota: i dati economici relativi all'anno 2022 riflettono 9 mesi a partire dall'1.4.2022, data in cui vi è stato il trasferimento delle attività operative oggetto dell'operazione di scissione da MBFSI.

p. il Consiglio di Amministrazione:

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Monica Pastore



Firmato da MONICA
PASTORE
Data: 09/04/2024
09:30:43 UTC

Il Consigliere e CFO

Giovanni Antonio Giuseppe Cali



Signed by GIOVANNI
ANTONIO GIUSEPPE
CALI
Date: 09/04/2024
09:00:28 UTC

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.496.624	352.868
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività Materiali	-	-
60. Attività Immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(24.030)	22.025
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.030)	22.025
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.472.594	374.893

p. il Consiglio di Amministrazione:

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Monica Pastore



Firmato da MONICA
PASTORE
Data: 09/04/2024
09:30:44 UTC

Il Consigliere e CFO

Giovanni Antonio Giuseppe Cali



Signed by GIOVANNI
ANTONIO GIUSEPPE
CALI
Date: 09/04/2024
09:00:29 UTC

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01/01/2023 – 31/12/2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	32.000.000	-	32.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	38.900.000	-	38.900.000	352.868	-	-	-	-	-	-	-	-	39.252.868
a) di utili	-	-	-	335.225	-	-	-	-	-	-	-	-	335.225
b) altre	38.900.000	-	38.900.000	17.643	-	-	-	-	-	-	-	-	38.917.643
Riserve da valutazione	22.025	-	22.025	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.030)	(2.005)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	352.868	-	352.868	(352.868)	-	-	-	-	-	-	-	3.496.624	3.496.624
Patrimonio netto	71.274.893	-	71.274.893	-	-	-	-	-	-	-	-	3.472.594	74.747.486

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01/01/2022 – 31/12/2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni (*)			
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	30.000.000	-	-	-	-	-	-	32.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.900.000	-	38.900.000
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.900.000	-	38.900.000
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.025	22.025
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	352.868	352.868
Patrimonio netto	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	30.000.000	-	-	-	-	38.900.000	374.893	71.274.893

(*) data scissione ramo Truck&Bus da MBFSI

p. il Consiglio di Amministrazione:

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Monica Pastore

Il Consigliere e CFO

Giovanni Antonio Giuseppe Cali



Firmato da MONICA
PASTORE
Data: 09/04/2024
09:30:44 UTC



Signed by GIOVANNI
ANTONIO GIUSEPPE
CALI
Date: 09/04/2024
09:00:26 UTC

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	2.068.153	13.820.204
- risultato d'esercizio (+/-)	3.496.624	352.868
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5.871.153)	5.875.680
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.283.337	3.985.486
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.840.655)	(75.437)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	-	3.681.608
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(123.701.005)	(716.240.763)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(120.206.661)	(709.813.613)
- altre attività	(3.494.344)	(6.427.150)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	141.350.476	653.785.847
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.364.034	640.797.934
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	5.986.442	12.987.914
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.717.625	(48.634.712)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.751.566	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	15.751.566	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(36.205.778)	(21.528.700)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti su attività materiali	(36.205.778)	(21.528.700)
- acquisti su attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(20.454.212)	(21.528.700)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	30.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	38.900.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	68.900.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(736.587)	(1.263.413)
RICONCILIAZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		2.000.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(736.587)	(1.263.413)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	736.587

p. il Consiglio di Amministrazione:

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Monica Pastore



Firmato da MONICA
PASTORE
Data: 09/04/2024
09:30:45 UTC

Il Consigliere e CFO

Giovanni Antonio Giuseppe Cali



Signed by GIOVANNI
ANTONIO GIUSEPPE
CALI
Date: 09/04/2024
09:00:27 UTC

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. Il presente bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle disposizioni del 17 novembre 2022 emanate da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e integrato con la comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento -Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari- aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia". Tali disposizioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023. L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante e attendibile ai fini delle decisioni economiche da parte e degli utilizzatori, in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

A completezza dell'informazione si riporta che la controllante Daimler Truck Financial Service GMBH, avente sede a Stoccarda, Fasanenweg 10 Leinfelden-Echterdingen, ("holding") regide il bilancio di esercizio e consolidato secondo i principi IFRS, conseguentemente il bilancio della Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. è presentato come bilancio separato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Inoltre il bilancio è stato redatto nell'ottica della comparabilità, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione delle voci da un periodo all'altro; non compensando le attività, le passività, i proventi ed i costi, ad eccezione di ciò che non sia richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione; fornendo le informazioni comparative relative all'esercizio precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta dagli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa in migliaia di euro. Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati tra parentesi.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla disposizione della Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022. A tal proposito si rappresenta che i dati comparativi dell'esercizio 2022 contengono solo 9 mesi a partire dall'1.4.2022, data in cui vi è stato il trasferimento delle attività operative oggetto dell'operazione di scissione da MBFSI.

A partire dall'anno 2022, a seguito dell'avvenuta l'autorizzazione ad operare come intermediario finanziario in data 22 Dicembre 2021 si è provveduto ad applicare i principi contabili IAS/IFRS, che hanno sostituito i principi OIC applicati nella redazione del bilancio relativo all'anno 2021. Il passaggio dai principi contabili OIC ai principi contabili IFRS non ha determinato alcuna variazione (first time adoption), poiché le poste contabilizzate secondo i principi OIC erano riferiti solamente al capitale Sociale e alle disponibilità liquide presso il conto Unicredit.

Di seguito si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazione IFRS e IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023.

Titolo documento	Data emissione	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	1° Gennaio 2023	1° gennaio 2022	(8 Settembre 2022)
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021)	1° Gennaio 2023	11 Agosto 2022	12 Agosto 2022
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	1° Gennaio 2023	2 Marzo 2022	3 Marzo 2022
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	1° Gennaio 2023	2 Marzo 2022	3 Marzo 2022
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	1° Gennaio 2023	19 Novembre 2021	23 Novembre 2021
Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules (issued on 23 May 2023)	1° Gennaio 2023	8 Novembre 2023	9 Novembre 2023

Si riporta di seguito una sintesi dei principi contabili entrati in vigore negli ultimi anni che hanno una maggiore rilevanza sul bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2023.

IFRS 16: il principio contabile sul leasing

L'IFRS 16 sostituisce le disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e il SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° gennaio 2019 o in data successiva.

L'IFRS 16 stabilisce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di modico valore.

IFRS 15 (Ricavi)

L'IFRS 15 stabilisce un nuovo modello generale per stabilire se, quando ed in quale misura rilevare i ricavi.

Il principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari; l'obiettivo dell'IFRS 15 è quindi quello di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- 1) Identificazione dei contratti con la clientela;
- 2) Identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- 3) Determinazione del prezzo della transazione;
- 4) Ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- 5) Iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Tenuto conto della natura e dell'operatività della Società e alla luce di un'analisi approfondita dei contratti in essere, l'adozione di tale principio comporta la rilevazione delle commissioni attive e passive sui servizi assicurativi al momento dell'attivazione dei contratti.

IFRS 9 (Attività e Passività Finanziarie)

L'IFRS 9 ha introdotto nuove disposizioni per la rilevazione e la valutazione delle attività finanziarie, delle passività finanziarie e di alcuni contratti per la compravendita di elementi non finanziari, sostituendo lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione*.

Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie. Di contro, per le attività finanziarie, il corrente principio elimina le categorie previste dallo IAS 39. L'adozione dell'IFRS 9 non ha effetti rilevanti sui criteri di valutazione applicati dalla Società alle passività finanziarie e agli strumenti finanziari derivati (derivati utilizzati come strumenti di copertura). Di converso ha impatti sulla classificazione e sulla valutazione delle attività finanziarie.

La classificazione prevista dal principio si basa sul modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e sulle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali (*Business Model Held to Collect HTC*); e
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value con impatto a patrimonio netto (*Fair value Through Other Comprehensive Income -FVTOCI-*) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie (*Business Model Held to Collect and Sell - HTCS*); e
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI Election). Tale scelta viene effettuata per ciascun investimento.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al fair value con impatto a conto economico (*fair value through profit e loss -FVTPL*), compresi tutti gli strumenti finanziari derivati o designati per la negoziazione. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al FVTPL se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Fatta eccezione per i crediti commerciali senza una significativa componente di finanziamento che sono valutati inizialmente al prezzo dell'operazione, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più, nel caso di attività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria.

Il Business Model adottato dalla società è "Held to collect" in quanto si prefigge di impiegare strumenti finanziari da detenere fino alla loro scadenza ed i flussi di cassa contrattuali attengono alla quota di rimborso del valore nominale e agli interessi, pagabili a scadenze fisse (sulla base del *Solely Payments of Principal and Interest test - SPPI*).

Perdite per riduzione di valore della attività finanziarie

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività derivanti da contratto e ai titoli di debito al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale. Ai sensi dell'IFRS 9, le perdite su crediti vengono rilevate prima rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Secondo l'IFRS 9, i fondi a copertura perdite su crediti sono valutati utilizzando una delle seguenti basi:

- ECL a 12 mesi: ossia le ECL derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio; o
- ECL di lunga durata, ossia le ECL derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Per la Società la suddivisione tra le tre categorie fissate dalla normativa si basa, in primo luogo, sull'anzianità degli importi scaduti (stage I: scaduti con anzianità minore o uguale a 30 giorni; stage II: scaduti con anzianità

compresa tra 31 e 90 giorni; stage III: scaduti con anzianità maggiore di 90 giorni o con trigger di default specifici).

Oltre all'esistenza di insoluti con anzianità superiore a 30 giorni, il significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento nello stadio 2 sarà certificato da un deciso peggioramento della probabilità di default rispetto alla quella rilevata alla data di iscrizione in bilancio. Infine, esclusivamente per la clientela di tipo Corporate e Dealer, il deterioramento è cagionato dalla presenza di specifici eventi (ad es. la revoca di linee di credito oppure informazioni derivanti dai flussi di ritorno della Centrale Rischi di Banca di Italia) che influiscono sul merito creditizio del cliente, indipendentemente dal manifestarsi di insoluti verso la nostra società.

In merito alle logiche di *impairment* utilizzate si è adottato, per la clientela Retail e Corporate, un approccio di tipo individuale, in cui PD e LGD vengono ricalcolate per ogni singolo contratto. Per la clientela Dealer si impiega un calcolo standard che adotta un approccio di tipo collettivo; tuttavia sono previste delle variazioni individuali della perdita attesa rispetto alle risultanze del calcolo standard. Tali variazioni manuali coinvolgono anche la clientela Corporate. Esse tengono conto delle effettive prospettive di recupero delle somme impiegate alla luce di una valutazione analitica del cliente che consideri anche l'esistenza di eventuali garanzie. Con riferimento all'intero portafoglio crediti, una correzione "forward-looking" viene operata in base all'andamento dei rilevanti fattori macroeconomici.

Presentazione delle perdite per riduzione di valore

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi

Di seguito si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazione IFRS e IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024.

Titolo documento	Data emissione	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: <ul style="list-style-type: none"> • Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020); • Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and • Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022) 	1° Gennaio 2024	19 dicembre 2023	20 dicembre 2023
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)	1° Gennaio 2024	20 Novembre 2023	21 Novembre 2023

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed IVASS ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall'incertezza richiedono, diversamente dal passato, di svolgere delle valutazioni maggiormente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A seguito dell'esame di tutti i rischi aziendali, le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e l'analisi delle pianificazioni prospettiche, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile, tenuto conto anche dell'appartenenza al Gruppo Daimler Truck.

Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l'approfondito e rigoroso esame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con la consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

Queste considerazioni portano, in un'ultima analisi, ad affermare che il bilancio d'esercizio 2023 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sulla base di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un prevedibile futuro; hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente bilancio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché

sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2023.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche e società finanziarie nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Sulla base del principio di expected loss e della logica forward looking, le attività finanziarie sono suddivise in tre stage, in funzione dell'eventuale peggioramento della qualità creditizia rispetto alla prima rilevazione. In particolare, sono incluse nello stage 3 le attività finanziarie deteriorate («Esposizioni scadute deteriorate», «Inadempienze probabili» e «Sofferenze»), nello stage 2 le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo peggioramento della qualità creditizia ed infine nello stage 1 tutte le attività finanziarie in «Bonis».

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico. In particolare:

- per gli strumenti compresi in stage 1 la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- per gli strumenti compresi in stage 2 e 3 la stima della perdita attesa prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento (lifetime) tenendo anche in considerazione informazioni forward looking.

Per ciò che concerne l'impairment e la policy seguita dalla Società si faccia riferimento al paragrafo "*Perdite per riduzione di valore di attività finanziarie*" della presente Nota Integrativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "80 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile delle diverse tipologie di attività materiali.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere ovvero possa essersi ridotta.

Le attività materiali includono i beni inoptati e ritirati, gli stessi sono inizialmente iscritti al corrispondente valore dell'investimento netto alla data di cessazione del rapporto giuridico con la controparte, e successivamente svalutati per tener conto delle eventuali perdite di valore. Questa tipologia di bene ha come unica destinazione la vendita, in particolare le vendite sono effettuate direttamente alla società DTI. Nel momento in cui il bene viene iscritto nelle attività materiali, viene effettuata una valutazione sul presumibile valore di realizzo basata sui valori definiti nell'accordo di riacquisto sottoscritto con DTI.

Le attività materiali sono stornate al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione.

Nelle Attività materiali è iscritto anche il diritto d'uso (RoU) relativo ai beni locati rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, calcolato attualizzando i canoni sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto. Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali

componenti reddituali sono iscritti nella voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali. La durata del periodo di ammortamento è la minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale, che tenga conto delle opzioni di rinnovo o di recesso anticipato, se ritenute probabili.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso ovvero quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Sono inclusi in tale voce anche i debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche, società finanziarie e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è iscritto anche il debito per leasing (correlato ai diritti d'uso iscritti nell'attivo) determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione. I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. I flussi futuri sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing. Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti tra gli Interessi passivi e oneri assimilati. L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo. In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto. Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nella voce "100 Attività fiscali" e nella voce "60 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile del periodo, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le passività (attività) fiscali correnti del periodo e degli esercizi precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce di conto economico "270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo del *balance sheet liability method*, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. A tal fine, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi

futuri, determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “60 Passività fiscali b) differite”. L’effetto fiscale differito di periodo confluisce nella voce di conto economico “270 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”; relativamente alla fiscalità differita sorta in relazione alla valutazione dei derivati a copertura di flussi finanziari l’effetto fiscale di periodo confluisce nella specifica riserva di patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte anticipate viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “100 Attività fiscali b) anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa. L’importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di valutazione

Il Trattamento di fine rapporto viene contabilizzato secondo quanto indicato dal principio contabile IAS 19. L’applicazione di tale principio comporta la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza nel prospetto della redditività complessiva, e nella “Riserva da valutazione” inclusa nella voce 160 del patrimonio netto. Le componenti di variazioni di tale passività non attinenti quelle attuariali (costi del servizio del piano) sono rilevate nel conto economico, nella voce “Spese del personale”.

Per un maggior dettaglio sui criteri di valutazione utilizzati, si rinvia ad apposita sezione della Nota Integrativa Parte B.

Fondi per Rischi ed Oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se: (i) vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; (ii) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci dei prospetti contabili.

Conto Economico – Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi rivenienti dall'attività di leasing e dall'attività di finanziamento sono rilevati in conformità a quanto previsto rispettivamente dallo IFRS 16 e dallo IFRS 9, sulla base di quanto descritto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione; essi sono rilevati solo quando i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da

incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Riconoscimento dei Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Passività finanziarie".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

A.3 – INFORMATIVA SUL TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

La Società non detiene strumenti finanziari designati al fair value e/o obbligatoriamente valutati al Fair Value. Alla data di chiusura del bilancio i valori di fair value sono stati determinati esclusivamente a fini informativi.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto attiene le passività finanziarie, il fair value viene determinato sulla base del metodo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, l'attualizzazione è avvenuta sulla base della curva dei tassi di mercato risk free, rettificata da uno spread al fine di tener conto del merito creditizio medio delle controparti come stimate a livello di gruppo.

Per quanto attiene i crediti classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, il fair value è stato assunto uguale al costo ammortizzato. A tal proposito si è ritenuto che il valore contabile fosse un'approssimazione ragionevole del fair value. In base a quanto sopra menzionato, si ritiene che il fair value degli strumenti finanziari appartenga al livello 3 della gerarchia dei fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del fair value" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo";
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Nell'esercizio 2023 e negli esercizi precedenti, non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48 pertanto non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 93 lettera i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	828.719	-	-	828.719	702.641	-	-	715.230
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	828.719	-	-	-	702.641	-	-	715.230
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	779.676	-	-	764.566	643.032	-	-	630.673
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	779.676	-	-	764.566	643.032	-	-	630.673

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Cassa contanti	-	-
B. Conti correnti a vista	-	737
Totale	-	737

La società non dispone di cassa contanti. Per quanto attiene i conti correnti a vista, la voce al 31.12.2022 era costituita da giacenze di denaro presso il conto corrente intrattenuto con BNL/BNP Paribas. Nel 2023 la società, pur disponendo di conti correnti accesi presso istituti di credito esterni, quali BNL/BNP Paribas e Unicredit SpA, mediante il processo di cd. “Cashpooling” ha trasferito le eccedenze di liquidità alla controllante. La voce al 31.12.2023 risulta, infatti, pari a zero.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce risulta pari ad Euro Migliaia 828.718 ed è composta da crediti verso banche e da crediti verso la clientela.

4.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi												
2. Conti correnti	10	-	-	-	-	10	4	-	-	-	-	4
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10	-	-	-	-	10	4	-	-	-	-	4

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie"

Non si rileva alcun dato in quanto non sono presenti crediti verso società finanziarie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	551.379	2.036	-	-	-	553.416	493.984	5.976	-	-	-	508.921
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	137.410	-	-	-	-	137.410	123.719	-	-	-	-	125.936
1.3 Credito al consumo	111	-	-	-	-	111	127	-	-	-	-	129
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	63.666	92	-	-	-	63.758	67.695	30	-	-	-	68.939
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	74.013	0,5	-	-	-	74.013	11.106	-	-	-	-	11.305
Totale	826.579	2.129	-	-	-	828.708	696.631	6.006	-	-	-	715.230

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le “Altre attività”, pari a Euro Migliaia 74.013, si riferiscono per Euro 61,4 mln a liquidità registrata su conti tecnici intercompany; il rilevante incremento rispetto al precedente esercizio è attribuibile ad una prudenziale previsione dei cash flow aziendali derivanti dal go-live dell’operazione Miles che ha portato ad uno status di overliquidità disponibile sugli stessi. Nella restante parte della voce, per euro 12,5 mln vengono classificate tutte quelle voci che pur essendo correttamente correlate a crediti verso clientela, non sono direttamente imputabili alle tipologie tipiche di credito; sostanzialmente sono presenti partite in riconduzione in conti di transito come presentazioni SDD, voci relative alla fatturazione dei canoni o crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso						
a) Amministrazioni pubbliche	231	1	-	143	1	-
b) Società non finanziarie	717.038	2.026	-	648.685	5.682	-
c) Famiglie	35.299	100	-	36.697	321	-
3. Altre attività	74.013	0	-	11.106	0	-
Totale	826.579	2.129	-	696.632	6.005	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	746.302	-	16.672	16.502	-	6.106	4.209	14.467	-	-
Altre attività	74.010	-	3	1	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	820.312	-	16.675	16.503	-	6.106	4.209	14.467	-	-
Totale 2022	606.931	-	102.590	25.851	-	7.857	5.028	19.845	-	4

Al 31/12/2023 i finanziamenti in essere erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 sono pari complessivamente a euro 98.391 migliaia a titolo di esposizione lorda (di cui euro 74.114 migliaia rientranti nel primo stadio, euro 19.588 migliaia rientranti nel secondo stadio, euro 4.689 migliaia rientranti nel terzo stadio) assistiti da rettifiche di valore complessive pari a euro 6.483 migliaia

(di cui euro 1.613 rientranti nel primo stadio, euro 1.583 migliaia rientranti nel secondo stadio, euro 3.287 migliaia rientranti nel terzo stadio).

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	412.033	412.033	-	-	-	-	523.291	516.392
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	390.550	390.550	-	-	-	-	499.890	493.183
- Crediti per factoring	-	-	-	-	9.900	9.900	-	-	-	-	9.100	9.100
- Ipoteche	-	-	-	-	7.643	7.643	-	-	-	-	10.324	10.186
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	3.940	3.940	-	-	-	-	3.977	3.924
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	27.845	27.845	-	-	-	-	18.979	16.872
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	15.212	15.212	-	-	-	-	17.083	15.187
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220	196
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	12.633	12.633	-	-	-	-	1.676	1.490
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	439.878	439.878					542.270	533.265

VE = valore di bilancio delle esposizioniVG

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non detiene derivati di copertura

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non detiene tale fattispecie

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. non detiene quote di partecipazioni di altre società.

Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valuate al costo

Attività/ valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	31.714	17.543
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	21	23
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	31.694	17.520
2. Diritti d'uso acquisiti in leasing	1.279	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.279	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	32.993	35.086
<i>di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le attività materiali ammontano a Euro Migliaia 32.993 al 31 dicembre 2023 e sono composte per euro Migliaia 21 da attività di proprietà prevalentemente costituite da mobilio, per Euro Migliaia 28.566 per attività di leasing operativo, per Euro Migliaia 3.128 per attività connesse al leasing finanziario non riscattate e per euro 1,3 migliaia a diritti su immobili in locazione.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	23	-	17.520	17.543
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	-	-	-	36.206	36.206
B. 1 acquisti	-	-	-	-	2.476	2.476
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B. 3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B. 4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B. 5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	33.730	33.730
C. Diminuzioni:	-	-	3	-	22.033	22.035
C. 1 Vendite	-	-	-	-	8.165	8.165
C. 2 Ammortamenti	-	-	3	-	6.281	6.283
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C. 6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	7.587	7.587
D. Rimanenze finali nette	-	-	21	-	31.694	31.714
D. 1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. 2 Rimanenze finali lorde	-	-	21	-	31.694	31.714
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si riportano di seguito le variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti con il leasing:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	1.279	-	-	-	1.279
B. 1 acquisti	-	1.279	-	-	-	1.279
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B. 3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B. 4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B. 5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C. 1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C. 2 Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C. 6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.279	-	-	-	1.279
D. 1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. 2 Rimanenze finali lorde	-	1.278,62	0	-	0	1.279
E. Valutazione al costo	-	1.279	-	-	-	1.279

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 53 lettera h), si rappresenta che, nel corso dell'esercizio sono stati registrati incrementi lordi alle attività consistenti nel diritto di utilizzo su l'immobile nel quale è locata la sede in locazione per euro 1,3 mln.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

La Società non detiene attività immateriali, incluso avviamenti

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Voci	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Attività fiscali correnti	101	35
Attività fiscali anticipate	2.976	4.535
Totale	3.077	4.607

Le attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), si riferiscono per la quasi totalità (euro 2.954 migliaia) ad imposte anticipate Ires iscritte su rettifiche di valore su crediti. Le DTA sono state rilevate in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, , previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d Probability test). Lo stesso ne ha evidenziato una base imponibile capiente in grado di assorbire le stesse.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
Passività fiscali correnti	270	-
Passività fiscali differite	8	8
Totale	278	8

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	4.535	4.602
2. Aumenti	96	285
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	96	285
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	96	285
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.650	352
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.650	352
a) rigiri	1.650	352
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.981	4.535

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Al 31 dicembre 2023, non è presente tale fattispecie

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	5	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	8	-
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	8
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8	8

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La società non detiene tale fattispecie

Sezione 12 – Altre Attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Le altre attività ammontano ad Euro 9.053 migliaia.

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
IVA esercizio in corso	7.932	962
Altri crediti	1.121	993
Totale altre attività	9.053	1.955

A fine esercizio il saldo IVA risulta essere la parte più preponderante di tutta la voce e risulta a credito per euro 7.932 migliaia. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è da ricondurre all'elevato numero di attivazioni avvenute durante l'esercizio 2023. Gli "Altri Crediti" pari a euro 1.121 migliaia sono principalmente riferiti a crediti per fatture da emettere per Euro Migliaia 139, a crediti relativi a servizi e provvigioni su contratti di leasing operativo per euro 415 migliaia, a crediti per depositi cauzionali a lungo termine per euro 23 migliaia e a crediti derivanti dal fondo risk sharing per euro 548 migliaia (movimentato con le società del gruppo DTI ed DBI).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	575.058	194.639	-	341.999	300.235	-
2. Debiti per leasing	-	-	1.279	-	-	-
3. Altri debiti	-	6.196	2.504	-	-	798
Totale	575.058	200.835	3.782	341.999	300.235	798
Fair Value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - livello 3	571.569	192.997	-	331.936	298.737	-
Totale Fair Value	571.569	192.997	-	331.936	298.737	-

Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 779.676 e risulta composta da “debiti verso banche” per euro 575 migliaia, “debiti verso società finanziarie” per euro 201 migliaia e “debiti verso la clientela” per euro 3.782 migliaia. Il funding a breve termine si basa su finanziamenti intercompany ma soprattutto su finanziamenti con banche non del gruppo.

La voce “Altri Finanziamenti” riferibile a “debiti verso banche” rappresenta il debito nei confronti degli enti creditizi per finanziamenti passivi. La voce “Altri Finanziamenti” riferibile a “debiti verso società finanziarie” rappresenta il debito per finanziamenti intragruppo (finanziamenti stipulati con la Società Daimler Truck International Finance B.V.). La possibilità di ricorrere a finanziamenti intragruppo forniti dalla Società del gruppo è sempre disponibile su qualsiasi fascia di durata e viene valutata di volta in volta alla luce delle migliori condizioni disponibili con le diverse controparti. La voce “Debiti verso clientela” accoglie principalmente la passività connessa ai diritti d’uso IFRS 16 iscritti nell’attivo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non presenta titoli in circolazione.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Società non presenta debiti e titoli subordinati.

1.4 Debiti strutturati

La Società non presenta debiti strutturati.

1.5 Debiti per leasing

In linea con il paragrafo 58 dell'IFRS 16, si riporta di seguito un'analisi delle scadenze dei debiti per leasing ai sensi dei paragrafi 39 e B 11 dell'IFRS 7:

Voci/durata residua	a Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Debiti per leasing	-	-	-	6.961	14.001	21.198	43.118	182.489	199.641	811.210	

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La società non detiene passività finanziarie di negoziazione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La società non detiene passività finanziarie designate al fair value

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La società non detiene derivati di copertura

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La società non detiene tale fattispecie

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'Attivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

La voce ammonta ad Euro Migliaia 18.912 e risulta composta come segue:

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso enti previdenziali	466	222
Debiti verso il personale	878	863
Altre passività	17.568	11.835
Totale	18.912	12.920

I Debiti verso Enti previdenziali pari a Euro Migliaia 466 sono riferiti ai contributi su redditi di lavoro subordinato relativi alle retribuzioni 2023, versati l'anno successivo. I Debiti verso il personale pari a Euro Migliaia 878 si riferiscono a debiti per retribuzioni maturati nell'esercizio 2023 (premi, 14[^] mensilità, accantonamento ferie maturate e non godute). Le Altre passività pari a Euro Migliaia 17.568 si riferiscono

principalmente a debiti verso fornitori per euro 7 mln, debiti per risconti sugli anticipi dei leasing operativi per euro 2,1 mln, euro 8 mln per partite in riconduzione su esposizioni creditorie e debitorie connesse alla migrazione delle esposizioni assicurative dal vecchio al nuovo sistema gestionale.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce ammonta ad euro 213 migliaia e copre l'onere derivante dall'indennità di fine rapporto maturata dal personale dipendente in relazione agli obblighi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro applicato.

9.1 – Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	194	-
B. Aumenti		
B. 1 accantonamento dell'esercizio	242	163
B. 2 Altre variazioni in aumento	394	339
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	6	42
C. 2 Altre variazioni in diminuzione	417	266
D. Rimanenze finali	213	194

9.2 Altre informazioni

Le passività ed il costo di servizio esposti nella presente nota integrativa sono stati calcolati secondo il metodo "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano nell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione di benefici. Il beneficio totale che ogni partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Il beneficio attribuito ad un individuo per la valutazione relativa ad una certa data corrisponde al beneficio definito dalle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa proiettate fino alla data attesa di cessazione del rapporto di lavoro, moltiplicato per il rapporto tra l'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e l'anzianità lavorativa futura attesa. In nessun caso tale ammontare può essere inferiore al beneficio maturato sulla base delle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa alla data di valutazione.

Vengono riassunte di seguito le ipotesi demografiche/finanziarie al 31 dicembre 2023 utilizzate ai fini della determinazione del passività del TFR secondo lo IAS19R:

- Tasso di sconto 3,90%;
- Tasso di inflazione 2,20%;
- Tavole di mortalità IPS55;

- Tavole di invalidità INPS;
- Tassi di turnover: 4.5% fino a 49 anni e 2% da 50 anni fino al pensionamento. Tale tasso include anche una quota relativa al tasso di anticipazione;
- Anticipazioni: Pari all'1.50% all'anno in aggiunta ai tassi di turnover per il piano "Trattamento di Fine Rapporto";
- Età di pensionamento: In linea con la normativa previdenziale vigente.

Gli utili e le perdite attuariali sono state rilevate nel patrimonio netto come previsto dal IAS 19 Revised, nell'apposita riserva da valutazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi rischi e oneri: composizione

Il valore ammonta a Euro Migliaia 15 e si riferisce a rischi di soccombenza natura legale.

Voci/valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15	15
4.1 Controversie legali e fiscali	15	15
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri	-	-
Totale	15	15

10.2 Fondi rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di Quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	15	15
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	15	15

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: Composizione

Il capitale sociale risulta costituito da n. 3.200.000 azioni del valore nominale di Euro 10 cadauna per un totale di Euro Migliaia 32.000.

Tipologie	Importo
1. Capitale	32.000
1.1 Azioni ordinarie	32.000
1.2 Azioni proprie	-

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non possiede azioni proprie o delle proprie controllanti dirette e indirette.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non possiede strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato sovrapprezzi di emissione

11.5 Altre informazioni

Si rappresenta di seguito il dettaglio della voce 150 Riserve e delle relative movimentazioni dell'esercizio

Voci	Legale	Utili Portati a Nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	38.900	38.900
B. Aumenti	18	335	-	353
B1 Attribuzioni di utili	18	335	-	353
B2 Altre variazioni	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	18	335	38.900	39.253

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta la composizione delle voci di patrimonio netto in funzione dell'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	32.000			
Riserve	39.251			
Riserva per azioni proprie	-			
Riserva per azioni o quote di società controllante	-			
Riserva straordinaria da sovrapprezzo azioni	38.900	A,B	-	-
Riserva legale	18	B (1)	-	-
Utili/(Perdite) portate a nuovo	335	A, B, C	-	-
Riserve da valutazione actuarial gain/loss IAS 19	-2			
Totale	71.251			

Legenda

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione soci;

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	225	X	225	-
3.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	29.155	X	29.155	16.726
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	29.380	-	29.380	16.726
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	-	-	-	-
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Il valore complessivo al 31 dicembre 2023 è pari a Euro Migliaia 29.380, sviluppatosi in maniera sostanzialmente costante durante l'esercizio 2023. Gli interessi attivi su leasing, pari a euro 20.540 migliaia, costituiscono la quota più rilevante del totale interessi; tale valore comprende il risconto dei contributi ricevuti dal brand partner nell'ambito di campagne commerciali, recanti agevolazioni di tasso per la clientela.

Tra le altre classi di portafoglio maggior rilevanza sul totale è stata registrata nel comparto degli interessi attivi sui finanziamenti (pari a Euro Migliaia 3.218) e gli interessi attivi sullo stock (pari a Euro Migliaia 5.394). Tutte le altre classi di portafoglio hanno evidenziato un sostanziale incremento proporzionato ai volumi generali di produzione dell'anno.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo					
1.1 Debiti verso banche	(12.288)	X	X	(12.288)	(5.332)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(5.766)	X	X	(5.766)	-
1.3 Debiti verso clientela	-	X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(18.054)	-	-	(18.054)	(5.332)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-	X	X	-	-

La voce presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 18.481 ed è riferibile per euro 12.288 migliaia ad interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sull'esposizione debitoria della Società nei confronti nel sistema bancario e per euro 5.766 migliaia ad interessi passivi maturati a fronte di finanziamenti intercompany verso società finanziarie. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un significativo incremento ascrivibile principalmente all'innalzamento dei tassi di mercato, dell'andamento dell'inflazione, nonché alle politiche di funding della Società.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni Attive: Composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Operazioni di leasing finanziario	679	872
b) Operazioni di factoring	83	51
c) Credito al consumo	-	-
d) Garanzie rilasciate	-	-
e) Servizi di	-	-
- Gestione fondi per conto terzi	-	-
- Intermediazione in cambi	-	-
- Distribuzioni prodotti	-	-
- Altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni	11	16
Totale	773	939

Le commissioni attive, pari a Euro Migliaia 773, si riferiscono prevalentemente a ricavi assicurativi connessi ad operazioni di leasing finanziario (Euro Migliaia 679), in misura minore ad operazioni di factoring (Euro Migliaia 83) connessi al finanziamento dello stock dei concessionari e in minima parte ad operazioni di finanziamento (Euro Migliaia 11). Rispetto all'esercizio precedente vi è stata una riduzione delle commissioni assicurative sui leasing e un aumento sulle commissioni stock franchigia.

2.2 Commissioni passive: Composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	(315)	(340)
d) Altre commissioni	(851)	(919)
Totale	(1.166)	(1.259)

Le commissioni passive iscritte in bilancio sono pari a Euro Migliaia 1.166. La voce comprende le commissioni passive sui servizi assicurativi per euro 670 migliaia, rappel passivi pagati alla rete per euro 180 migliaia e commissioni su servizi prestati da istituti bancari per euro 315.

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70

La Società non ha distribuito dividendi del corso dell'esercizio, né nel corso dell'anno precedente.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non detiene attività e passività finanziarie iscritte in bilancio che impattano su tale voce.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non detiene derivati di copertura.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La Società non detiene tale fattispecie

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Società non detiene tale fattispecie

Sezione 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti Redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write off	Altre	Write off	Altre			Write off	Altre	Write off	Altre		
1. Crediti verso banche														
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie														
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(6.226)	(2.394)	(1.980)	(2.106)	-	-	4.743	3.574	-	10.261	-	-	5.871	(5.876)
- per leasing	(5.642)	(2.208)	(1.943)	(1.541)	-	-	3.529	2.449	-	9.672	-	-	4.316	(9.210)
- per factoring	(398)	-	-	-	-	-	528	-	-	-	-	-	129	(348)
- credito al consumo	(1)	-	-	-	-	-	3	0,3	-	-	-	-	3	(3)
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(185)	(186)	(37)	(565)	-	-	684	1.124	-	589	-	-	1.423	3.685
Totale	(6.226)	(2.394)	(1.980)	(2.106)	-	-	4.743	3.574	-	10.261	-	-	5.871	(5.876)

La voce chiude con un saldo netto positivo pari a euro 5.971 migliaia. A tal proposito, rispetto al precedente esercizio, ha impattato positivamente a livello valutativo la ricalibrazione del fattore forward looking IFRS 9 dovuto ad una riduzione del tasso di inflazione anche in funzione delle previsioni di accantonamento effettuate nel corso del precedente esercizio. Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l'approfondito e rigoroso esame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con la consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese già nel corso dell'esercizio 2023.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Società non detiene tale fattispecie.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(3.536)	(2.375)
b) oneri sociali	(925)	(560)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(14)	(20)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(235)	(150)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definitivi	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(118)	(63)
- a benefici definitivi	-	-
h) Altri benefici a favore dei dipendenti	(293)	(393)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(75)	(75)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	(5.196)	(3.636)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero dei dipendenti	2023	2022
Impiegati	40	37
Quadri	16	14
Dirigenti	4	4
Totale	60	55

10.3 Altre spese amministrative: Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Gestione uffici e varie su contratti	(574)	(260)
Manutenzioni	0	0
Comunicazioni	(23)	(26)
Viaggi ed eventi	(257)	(119)
Consulenze ed outsourcing	(751)	(448)
Consulenze EDP	(2.681)	(1.027)
Costi Progetto M2M	(2.514)	0
Pubblicità	(7)	(13)
Imposte e tasse	(194)	(166)
Spese recupero crediti	(675)	(298)
Totale	(7.677)	(2.358)

Rispetto al precedente esercizio si rileva un incremento sostenuto nel comparto delle consulenze EDP ed in generale per i costi sostenuti per l'implementazione del progetto M2M, l'incremento più significativo. Si rappresenta che i costi del leasing di cui all'IFRS 16 paragrafi 53 lettere c), d) ed e) classificati nelle voci "gestione uffici" ammontano a Euro 175 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

Non risultano ulteriori stanziamenti a fondi per rischi ed oneri effettuati nell'esercizio.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 ad uso funzionale	-	-	-	-
- Di proprietà	(6.397)	-	113	(6.283)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.397)	-	113	(6.283)

Gli ammortamenti e le riprese si riferiscono per euro 6.283 a veicoli concessi in leasing operativo, ammortizzati linearmente secondo la durata dei contratti e per la restante parte (euro 3 migliaia) a mobili d'ufficio acquistati da MBFSI nel corso dell'esercizio precedente.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su Attività Immateriali – Voce 190

La società non detiene attività immateriali

Sezione 14 – Altri Oneri e Proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: Composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Assicurazioni	(1.805)	(1.156)
Provvigioni passive leasing operativo	(18)	(14)
Oneri di mantenimento dell'SPV	-	-
Costo/gestione bolli	-	-
Costo/gestione cartelle esattoriali	-	-
Informazioni commerciali	(188)	(168)
Manutenzione leasing	(799)	(576)
Noleggio vetture	(305)	(128)
Perdita recupero vetture	(992)	(729)
Spese agenzie pratiche auto	(20)	(141)
Società del gruppo	(37)	-
Altri costi e/o oneri straordinari	(419)	-
Totale altri oneri di gestione	(4.582)	(2.911)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Leasing	12.072	7.541
Finanziamento	30	18
Ricavi di gestione dell'SPV	-	-
Recupero costi agenzie pratiche auto	24	14
Recupero costi contenzioso	1	-
Ricavi da bolli e da multe	61	40
Società del gruppo	-	257
Altri ricavi e/o proventi straordinari	510	251
Totale altri proventi di gestione	12.698	8.121

Il valore netto complessivo, tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione presentano un saldo positivo pari complessivamente a Euro Migliaia 8.115 al 31 dicembre 2023. Gli altri proventi di gestione comprendono sia ricavi derivanti dal leasing operativo, sia ricavi e costi tipicamente connessi all'attività di intermediazione finanziaria. Si rappresenta che non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera f) e 90, lettere a) iii) e b).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La società non detiene partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La società non detiene attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società non detiene avviamenti.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La società non detiene partecipazioni

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(277)	(9)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti d'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.564)	(67)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(1.841)	(75)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2023	31/12/2022
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico	27,50%	27,50%
Differenze permanenti	6,70%	44,97%
IRAP	-2,00%	-2,00%
Iscrizione imposte anticipate di esercizi precedenti	-5,50%	
Iscrizione imposte anticipate dell'esercizio	-29,30%	-15,62%
Variazione dell'aliquota		
Altre variazioni	35,09%	-37,20%
Onere fiscale effettivo	34,49%	17,61%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non detiene tale fattispecie.

Sezione 21 - CONTO ECONOMICO: Altre Informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive:

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	20.540	-	-	679	21.219	14.326
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	20.540	-	-	679	-	14.326
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	225	-	5.394	-	-	83	5.702	1.755
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	5.394	-	-	83	5.477	1.755
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti*	225	-	-	-	-	-	225	-
3. Credito al consumo	-	-	3.221	-	-	11	3.232	1.584
- prestiti personali	-	-	3	-	-	-	3	1
- prestiti finalizzati	-	-	3.218	-	-	11	3.229	1.582
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	225	-	29.155	-	-	773	30.153	17.664

21.2 – Altre Informazioni

Si rinvia a quanto esposto nella parte C sezione Sezione 1 e Sezione 2

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING (LOCATORE)

Informazioni qualitative

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore - esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) - i costi per servizi ed imposte pagate dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo

garantito o prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Informazioni quantitative

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

I valori patrimoniali ed i risultati economici risultano in linea con le attività svolte durante l'esercizio 2022, come descritto nella parte B e C del presente documento.

A.2 - Leasing finanziario

A.2.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	11.706	182.121	193.826	16.270	154.673	170.943
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.394	156.866	159.260	5.833	138.665	144.498
Da oltre 2 ann 1 fino a 3 anni	1.446	117.371	118.817	4.378	112.503	116.881
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	217	81.688	81.905	2.119	73.803	75.922
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	51.106	51.106	437	40.534	40.971
Da oltre 5 anni	-	11.349	11.349	301	12.246	12.547
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	15.762	600.501	616.263	29.339	532.424	561.763
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	346	52.935	53.281	1.249	35.054	36.303
Valore Residuo Non Garantito (-)	45	32.054	32.099	414	28.506	28.920
Finanziamenti per leasing	15.371	515.512	530.883	27.676	468.864	496.540

I pagamenti rappresentano le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Beni immobili:				
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli	515.512	468.864	15.371	27.676
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali:				
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	515.512	468.864	15.371	27.676

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Beni immobili:						
- Terreni	-	-			-	-
- Fabbricati	-	-			-	-
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	-	-	3.128	1.318	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-			-	-
- Altri	-	-			-	-
D. Beni immateriali:						
- Marchi	-	-			-	-
- Software	-	-			-	-
- Altri	-	-			-	-

A.2.4 Altre informazioni

Si riporta di seguito una tabella all'interno della quale vengono evidenziate le caratteristiche dei cinque contratti più significativi per importo finanziato stipulati nel corso dell'esercizio 2023:

Prodotto finanziario	Tipo tasso	Data stipula	Data fine contratto	Data prima rata	Importo bene	Anticipo	Importo finanziato	Rate	Modello
Leasing	Fisso	06/03/2023	06/03/2028	06/04/2023	590.000	30.000	560.000	60	S531 DT
Leasing	Fisso	06/03/2023	06/03/2028	06/04/2023	590.000	30.000	560.000	60	S531 DT
Leasing	Fisso	21/02/2023	21/02/2028	21/03/2023	590.000	30.000	560.000	60	S531 DT
Leasing	Fisso	21/02/2023	21/02/2028	21/03/2023	590.000	30.000	560.000	60	S531 DT
Leasing	Fisso	21/02/2023	21/02/2028	21/03/2023	590.000	30.000	560.000	60	S531 DT

A.3 – Leasing operativi

A.3.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per leasing	Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno	7.399	5.498
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	7.450	5.021
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.708	4.675
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	3.462	512
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	4.925	191
Da oltre 5 anni	1.621	306
Totale	28.566	16.202

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di factoring

Voce/valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	137.835	426	137.410	123.719	555	123.164
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)	137.835	426	137.410	123.719	555	123.164
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Esp. verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- Esp. verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	137.835	426	137.410	123.719	555	123.164

Le esposizioni verso ceduti si riferiscono alle anticipazioni corrisposte a Daimler Truck Italia S.r.l. per le cessioni pro-soluto, da parte di quest'ultima, delle fatture di vendita nei confronti dei dealer relativamente ai prodotti stock.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Al 31 dicembre 2023 non risultano in portafoglio operazioni di factoring pro-solvendo.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2023	31/12/2022
- A vista	-	-
- Fino a 3 mesi	1.773	525
- Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	5.731	5.624
- Da 6 mesi a 1 anno	129.907	117.570
- Oltre 1 anno	-	-
- Durata indeterminata	-	-
Totale	137.410	123.719

B.3 – Altre Informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Operazioni pro soluto	445.056	408.001
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo		
Totale	445.056	408.001

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

La Società effettua prestiti personali rientranti nella fattispecie credito al consumo prevalentemente ai dipendenti delle diverse società del gruppo in Italia.

	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- Prestiti personali	87	1	86	29	1	28
- Prestiti finalizzati	25	0	25	110	3	107
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Esp. sc. deteriorate	-	-	-	-	-	-
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Esp. sc. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Esp. sc. deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	112	1	111	139	4	135

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2023	Totale 2022	Totale 2023	Totale 2022
Fino a 3 mesi	-	12	-	-
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	10	37	-	-
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	97	89	-	-
Oltre 5 anni	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	107	139	-	-

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	18.165	19.610
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	18.165	19.610

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela si riferiscono alle linee di credito nei confronti dei concessionari e non ancora utilizzate relativamente alle fatture che la DTI emette nei confronti di tali concessionari e di cui è possibile la cessione a Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non presente.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Non presente.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non presente.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

Non presente.

I. ALTRE ATTIVITÀ

Non presente.

Sezione 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Società non ha in essere operazione di cartolarizzazione

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'Organizzazione aziendale è articolata in:

- 4 Direzioni;
- 10 Funzioni.

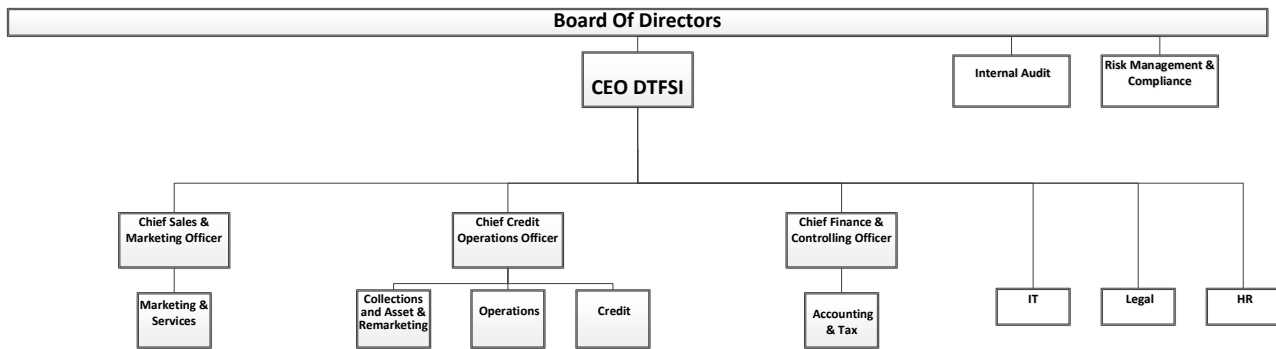
Le Direzioni sono le seguenti:

1. DIREZIONE AMMINISTRATORE DELEGATO
2. DIREZIONE FINANCE & CONTROLLING
3. DIREZIONE CREDIT OPERATIONS
4. DIREZIONE SALES & MARKETING

All'interno di ciascuna Direzione sono collocate le rispettive Funzioni e Attività con le seguenti eccezioni:

- 2 Funzioni riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione;
- 3 Funzioni ed 1 Attività riportano direttamente all'Amministratore Delegato.

Di seguito l'organigramma aziendale:



Funzioni aziendali che hanno Funzioni di controllo

Il Sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, strutture organizzative, sistemi e procedure finalizzati ad una gestione sana, corretta e coerente, mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Rispetto delle strategie aziendali;
- Salvaguardia del valore delle attività;
- Efficacia e efficienza delle operazioni;
- Affidabilità e integrità delle informazioni;
- Conformità a leggi, norme e regolamenti.

Al fine di avere una ragionevole certezza sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'Azienda si è dotata di una struttura organizzativa avente come primario scopo quello di identificare, misurare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi. Il sistema dei controlli interni della DTFSI si basa sulla struttura piramidale caratterizzata da:

- Controlli di 1° LIVELLO o controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive;
- Controlli di 2° LIVELLO, affidati alla Funzione Risk Management & Compliance (di seguito RM&C);
- Controlli di 3° LIVELLO, affidati alla Funzione Internal Audit (di seguito IA).

Internal Audit

“L'IA è l'Organo di revisione interna alla Società con riporto funzionale al CdA. È un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Questa assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *Corporate Governance*”.

Nello specifico, alla Funzione è affidata la responsabilità di valutare le politiche, le procedure ed i controlli gestionali al fine di garantire che le attività siano gestite correttamente. Subordinatamente alle regole generali ed alle politiche del CdA, l'IA è responsabile della pianificazione, esecuzione e verbalizzazione degli interventi di Audit.

L'IA, sulla base del piano di Audit approvato dal CdA, valuta:

- la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa;

- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT Audit);
- l'adeguatezza del piano aziendale di continuità operativa o del piano di *disaster recovery*.
- l'effettiva integrazione nelle procedure e nei processi di quanto richiesto nelle Aspettative di Vigilanza e di tutto quanto individuato nel Piano di Azione;
- l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione del cambiamento climatico, così come individuati nel Piano di Azione;

La revisione interna verifica, inoltre, i seguenti profili:

- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e dell'evoluzione dei rischi;
- la correttezza dell'operatività della rete distributiva;
- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up").

A questo fine, la Funzione ha anche il compito di preparare un piano strategico per definire la direzione e l'approccio degli Audit nel lungo periodo (tre anni); preparare un piano di Audit annuale di dettaglio da sottoporre all'approvazione del CdA; eseguire tutte le attività necessarie per condurre gli Audit in modo efficace, professionale e tempestivo; riferire agli auditati, non appena possibile, sul risultato di ciascun Audit; riferire ai Membri del CdA ed ai Membri del Collegio Sindacale (CS) la sintesi di ciascun Audit; esaminare, se del caso, l'efficacia dell'effettuazione delle azioni raccomandate; riferire al CdA i risultati dell'attività di Audit. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta, secondo una logica *risk-based*. Inoltre sono condotti anche accertamenti casuali e non preannunciati.

Nell'ambito del processo di determinazione dell'Adeguatezza del Capitale (ICAAP), la Funzione supporta, nell'ambito delle proprie prerogative e caratteristiche di indipendenza, la funzione RM nell'attività di individuazione dei rischi; contribuisce alla predisposizione del Resoconto per le parti di propria competenza; coordina l'attività di autovalutazione del Processo ICAAP; effettua la revisione interna del Processo ICAAP.

Risk Management & Compliance

“Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)” o di Linee Guida/Aspettative emanate a livello europeo e/o nazionale”.

Al fine di conferirle una indipendenza organizzativa, la funzione ha un rapporto funzionale e diretto al CdA.

La funzione Risk Management & Compliance è una struttura di controllo di secondo livello indipendente, che opera in modo obiettivo ed imparziale, evitando condizionamenti di qualsiasi natura.

A tal riguardo, il Responsabile della funzione RM&C è in possesso di requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità e, oltre ad avere un rapporto funzionale e diretto del CdA ha accesso diretto al CS e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La nomina e la revoca del responsabile della conformità e del rischio sono di competenza, esclusiva e non delegabile, del CdA, sentito il CS.

La funzione Risk Management & Compliance (in seguito, RM&C), per la parte Compliance:

- a. assiste gli Organi e le Aree aziendali nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale;
- b. cura la predisposizione dei flussi informativi di propria competenza destinati direttamente agli Organi Aziendali al fine di fornire una completa informativa in merito alle attività svolte nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità ed ai principali eventi e dati relativi ad aspetti collegati al rischio di non conformità;
- c. procede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili e alla misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali anche indirettamente come nel caso delle tematiche ESG;
- d. Verifica la presenza di assetti organizzativi adeguati;
- e. Valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi e lancio di nuovi prodotti che l'intermediario intenda intraprendere;
- f. Effettua attività di consulenza e assistenza nei confronti degli organi di vertice dell'intermediario in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- g. Collabora nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme; Predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (IA);
- h. Predisporre un piano di attività annuale nel quale riporta la mappatura dei controlli da effettuare nell'anno. Riporta una volta all'anno al CdA e CS i controlli effettuati e i risultati relativi.

L'attività di *gestione reclami*, è inserita all'interno della funzione RM&C e ha ad oggetto la ricezione, la gestione e l'archiviazione dei reclami da parte di clienti, concessionari, associazioni di categoria, studi legali o enti istituzionali con i quali si contesta a DTFSI di un suo comportamento o un'omissione.

Il Responsabile della funzione è anche "*Responsabile Antiriciclaggio*" e "*Delegato alla segnalazione di operazioni sospette*" ai sensi dell'art. 36, D. Lgs. 90/2017. Per la mitigazione del rischio di Riciclaggio, la funzione ha il compito di:

- Verificare le informazioni registrate ed inviare tempestivamente le segnalazioni mensili denominate S.A.R.A. nei confronti di Banca di Italia;
- Verificare a campione le attività svolte dai dipendenti e dai collaboratori;
- Verificare l'efficacia dei presidi posti per il monitoraggio continuo dell'anagrafica aziendale; Verificare la correttezza dei dati relativi agli identificatori;
- Verificare che chi ha identificato il cliente sia facilmente tracciabile nella documentazione contrattuale e abbia questa responsabilità;
- Verificare la necessità di revisione di processi, procedure e della documentazione interna;
- Verificare le informazioni acquisite sul titolare effettivo, la natura e lo scopo dell'operazione;
- Verificare la corretta applicazione della verifica della clientela (adeguata, rafforzata, semplificata);

- Verificare le eventuali operazioni in contanti e sulla gestione degli assegni;
- Verificare e Approvare i programmi di formazione del personale dipendente e dei collaboratori;
- Verificare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità;
- Monitorare i rapporti e le operazioni acquisite e in entrata, al fine di identificare possibili operazioni sospette, Persone Politicamente Esposte o nominativi presenti nelle liste antiterrorismo;
- Verificare l'assolvimento degli obblighi di conservazione della documentazione;
- Monitorare la profilatura della clientela seguendo le regole normative del Risk Based Approach;
- Predisporre e gestire il modello della Autovalutazione da effettuarsi con cadenza annuale.

Nell'ambito del processo di determinazione dell'Adeguatezza del Capitale (ICAAP), la parte Compliance supporta il Risk Management nell'attività di individuazione dei rischi e nella valutazione del rischio di reputazione e nell'attività di individuazione e valutazione di alcuni rischi operativi (es. rischio di frode); collabora con la funzione IA nell'attività di autovalutazione dell'ICAAP.

La funzione RM&C, nello svolgimento dell'attività di Risk Management, ha l'obiettivo di curare la promozione di una cultura del rischio in Azienda, definendo il modello di gestione dei rischi, in coerenza alle disposizioni normative ed all'operatività e di attuarne l'implementazione, individuando le dimensioni di analisi e le priorità di intervento; elaborando metodi volti ad individuare, stimare (es. credit scoring; credit rating), monitorare, controllare e mitigare i rischi di DTFSI e predisporre per il CdA e, nei limiti delle competenze delegate, per il CE e il Comitato di Sostenibilità (di cui il responsabile Risk Management è membro) la reportistica a supporto delle decisioni attinenti la scelta del profilo rischio-rendimento e la definizione dei limiti di rischio; nella stessa ottica, predispone la reportistica di monitoraggio del rispetto di detti indicatori.

Le attività di misurazione e monitoraggio dei rischi sono svolte utilizzando metodologie e strumenti coerenti con la normativa locale, le prassi del mercato e con le linee guida del Gruppo, anche in termini ESG. I rischi vengono individuati, classificati e misurati nel rispetto delle definizioni indicate nella Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, nel rispetto del Processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e delle aspettative di Banca d'Italia in tema ESG.

La funzione RM&C effettua analisi sul processo di generazione dei rischi, con particolare attenzione al rischio di credito, tenendo conto anche del rischio dei fattori ESG. In tale ottica:

- a. effettua analisi sul processo di generazione dei rischi, con particolare attenzione al rischio di credito; in tale ottica, effettua verifiche sul processo di origination e di collection;
- b. predispone per il CE e, nei limiti della sua competenza per il Comitato di Sostenibilità, la reportistica di monitoraggio del rispetto degli indicatori di rischio, che periodicamente presenta anche al CdA;
- c. predispone il calcolo degli accantonamenti per rischio di credito e ne valuta costantemente l'adeguatezza;
- d. analizza le risultanze del monitoraggio andamentale del credito;
- e. effettua analisi puntuali sul portafoglio crediti, al fine di identificare anomalie nei processi o nei prodotti ed al fine di monitorare la risoluzione dei crediti problematici o da tenere sotto osservazione (problem credit and watch list credit);

- f. effettua analisi puntuali sul portafoglio crediti, al fine di identificare anomalie nei processi, nei prodotti o in particolari segmenti di portafoglio (analisi “post mortem”).

Da ultimo, la funzione attraverso l'attività di Risk Management coordina il processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP). In tale ambito:

- a. coordina a livello complessivo le attività connesse al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, ai monitoraggi periodici ed alla predisposizione del Resoconto;
- b. cura la predisposizione e propone all'AD la Mappa dei Rischi;
- c. definisce e cura l'aggiornamento delle metodologie per la misurazione/valutazione dei rischi identificati, considerando, ove possibile, i fattori ESG;
- d. determina il Capitale Interno a fronte dei singoli rischi, sia in ottica attuale, sia prospettica;
- e. realizza analisi di sensibilità;
- f. effettua il raccordo fra Capitale Interno ed i requisiti regolamentari;
- g. provvede alla valutazione del Capitale Complessivo con i Fondi Propri, sia in ottica attuale, sia prospettica;
- h. supporta F&C nelle attività di valutazione delle fonti a copertura del Capitale Interno Complessivo, attuale e prospettico;
- i. cura la predisposizione del Resoconto;
- j. collabora con la funzione IA nell'attività di autovalutazione dell'ICAAP;
- k. supporta l'AD durante il processo di analisi del Resoconto e la fase di delibera del CdA in materia ICAAP.

Nel corso del 2023 la funzione ha predisposto il primo Resoconto ICAAP che è stato approvato dal CdA nella seduta del 24 aprile, i calcoli hanno rilevato un surplus di capitale. Nel 2023 è stato anche effettuato il primo monitoraggio semestrale (sui dati di vigilanza relativi al 30 giugno) dell'adeguatezza di capitale che ha evidenziato una situazione allineata a quella del resoconto. Inoltre nell'anno di osservazione ha partecipato alla redazione del Piano di azioni ESG richiesto da Banca d'Italia ed ha predisposto un costante flusso informativo presso gli Organi Aziendali (ivi incluso il neo costituito Comitato di Sostenibilità) in linea con le tempistiche previste dai rispettivi Piano di Attività. Nel corso dell'anno ha partecipato attivamente alle attività del Progetto Miels al fine di implementare processi conformi alle normative di riferimento e con adeguati presidi di controllo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società rivolge la propria operatività a clientela di diversi segmenti, internamente definiti:

- «Retail», ovvero le persone fisiche, i professionisti, le ditte individuali e le società la cui esposizione non supera complessivamente i 500 Eur/Mgl; per l'esposizione, DTFSI considera sia i contratti già conclusi con la clientela, sia le proposte di finanziamento «in richiesta»;
- «Corporate», ovvero le società la cui esposizione, calcolata come detto in precedenza, supera il limite di 500 Eur/Mgl;
- «Wholesale», ovvero, indipendentemente dai limiti di esposizione, la rete dei mandatari/convenzionati della DTI.

L'attività creditizia viene erogata sotto forma di leasing, finanziamento e factoring ed è rivolta a tutto il territorio nazionale. La tipologia di clientela raggiunta è tipicamente appartenente al settore di attività economica dei «servizi di trasporto» (es. autotrasportatori, società di pullman turistici).

In quanto captive del Gruppo, l'offerta finanziaria si basa sul finanziamento di veicoli del Gruppo Daimler Truck (Mercedes-Benz, Fuso e Setra), sia sul finanziamento di altri marchi, pur non essendo questa attività considerata core per la Società.

In generale, la proposta commerciale alla clientela retail può basarsi sul lancio di campagne promozionali realizzate con il contributo di DTI. Le campagne sono solitamente incentrate sul contenimento dei tassi proposti alla clientela o sull'offerta di servizi aggiuntivi (assicurazione incendio e furto, protezione del credito, ecc.).

Attraverso lo sviluppo del business legato ai servizi assicurativi ed alla manutenzione, DTFSI si propone l'obiettivo di creare un ulteriore valore aggiunto per i propri clienti.

La Società pone l'attenzione non solo al mantenimento di un portafoglio crediti «sano» e solvibile, ma anche al rafforzamento del rapporto con la clientela, proponendo soluzioni di «customer retention» mirate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e della gestione del credito sono inseriti nelle «Regole per la Gestione dei Rischi del processo del credito», ovvero la procedura emanate dal Consiglio di Amministrazione. In tale documento vengono disciplinate in maniera organica tutte le attività che attengono ai processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la mitigazione e la gestione del rischio di credito, ivi inclusa l'attivazione dei contratti e le strategie di recupero dei crediti «non-performing».

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è il rischio più significativo nell'operatività di DTFSI; pertanto, un'attenta politica di gestione dei rischi connessi al processo del credito è un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il processo di gestione del rischio di credito è regolamentato da una specifica policy emanata dal Consiglio d'Amministrazione, denominata le «Regole di gestione del credito». Tale documento è sottoposto a revisione

periodica al fine di identificare eventuali aggiornamenti da apportare a seguito di possibili variazioni organizzative o di business.

Tali regole vengono applicate da tutti i dipendenti della società ed in riferimento a tutti gli asset finanziati. Si rimanda alla lettura di tale documento per una migliore comprensione del processo di gestione di tale rischio. Nella sua ottica più completa, il processo del credito si articola in una serie di più ampie attività che possono così essere riassunte:

- 1) **Pianificazione del prodotto («product planning»)** da parte della funzione «Marketing & Services»; tale parte del processo viene omessa in quanto non di interesse per le finalità del presente documento;
- 2) **Origine del credito («origination»)**, questa fase del processo avviene principalmente nella Direzione Credit Operations e si sviluppa attraverso lo svolgimento di diverse attività, quali tra le principali:
 - a. ricezione della richiesta di finanziamento;
 - b. verifica della completezza e correttezza della documentazione fornita a corredo della richiesta;
 - c. raccolta delle informazioni sui richiedenti ed eventuali garanti, per il tramite di Banche Dati Esterne di tipo associative (Crif, Experian) ed istituzionali (Centrale Rischi della Banca d'Italia);
 - d. valutazione del merito di credito, mediante utilizzo di sistemi di valutazione automatici, quali il «credit rating» per i clienti di tipo corporate e dealer ed il «credit scoring» per i clienti retail;
 - e. approvazione del credito, secondo specifici livelli autorizzativi definiti dal CdA sulla base della seniority e del livello organizzativo aziendale;
 - f. amministrazione del credito (es. conservazione, principalmente in via elettronica, della documentazione contrattuale e di istruttoria; monitoraggio del portafoglio clienti; attività di pre-maturity e retention).

La valutazione del merito di credito si concretizza in un complesso di operazioni volte a valutare:

- la situazione finanziaria del cliente e la sua capacità di rimborso (considerando anche gli impegni già in essere con altri finanziatori);
- la struttura finanziaria dell'operazione;
- il «rischio asset» per la clientela corporate, cioè la differenza massima tra il valore di mercato dell'asset in un dato momento ed il suo valore contabile.

Tutto il processo di concessione del credito, dalla proposta dell'operazione, alla delibera ed all'attivazione del contratto, è supportato da procedure informatiche.

Tra i principi determinati per lo svolgimento dell'attività di concessione del credito, DTFSI applica il principio dei quattro occhi o i controlli compensativi: le operazioni vengono esitate con un doppio controllo ed a doppia firma, secondo le indicazioni riportate in una specifica tabella delle competenze. Un'applicazione particolare di questa regola avviene per la valutazione dei clienti di tipo Retail ed in presenza dei requisiti che rendono possibile l'automatizzazione del processo decisionale. Il sistema di «credit scoring», valido per la clientela Retail, si basa sull'impiego di specifiche «griglie di accettazione», che assegnano ad ogni proposta un livello di rischiosità, sulla base di una soglia o *cut-off* espresso in termini di PD. In aggiunta, il sistema decisionale è arricchito dalla presenza di una serie di «Business policy rule», ovvero regole definite dall'esperienza della Direzione Credito che modificano, al verificarsi di determinati criteri, le logiche decisionali derivanti dalla pura

applicazione delle griglie di scoring. La combinazione degli elementi sopra richiamati porta alla definizione di un esito, che a seconda dei casi può produrre un'accettazione o un rifiuto automatico delle proposte, oppure un loro trasferimento alle code di lavoro delle decisioni manuali.

Allo stesso modo, per le proposte provenienti dalla clientela di tipo Corporate e Dealer è assegnato un valore di rischio calcolato in termini di «credit rating», il quale costituisce uno degli elementi di valutazione dell'analisi complessiva. Il modello di rating è oggetto di monitoraggio e validazione annuale, al fine di controllarne il grado di efficacia e predittività.

Il monitoraggio del credito è articolato su due livelli di osservazione:

- sulle singole esposizioni;
- sul portafoglio nel suo complesso.

e vengono prevalentemente operati in seno alla funzione Risk Management. A tal fine, l'impiego di fonti informative interne ed esterne (associative ed istituzionali) consente di distinguere la clientela che mostra un semplice deterioramento della solvibilità da quella che presenta inadempienze più significative. Nella medesima ottica, mensilmente vengono discusse assieme alla Direzione Credito le azioni da adottare sui clienti in «watch list» (ovvero, con deterioramento della solvibilità) ed in «problem credit» (ovvero, problematici), le azioni di mitigazioni e recupero attuate e la consistenza degli accantonamenti a rischio effettuati.

Vengono inoltre valutati i livelli di gravità di tutti i crediti problematici (es. sofferenza, inadempienza probabile) al fine di inoltrare le necessarie informazioni al sistema creditizio. Tale valutazione è svolta dalla funzione Collections & Remarketing di concerto con la funzione Credito per la clientela dealer; in autonomia per tutto il resto della clientela (per maggiori dettagli si veda quanto riportato al capitolo 2.4). A completamento dell'analisi focalizzata sulle singole posizioni, con cadenza annuale viene eseguita la revisione dei clienti corporate con linea di credito superiore a 1 mln/Eur e dei concessionari, mediante l'applicazione degli stessi principi adottati per la valutazione di una nuova richiesta. Parallelamente alle attività di monitoraggio per singola operazione, DTFSI monitora la qualità del credito a livello di portafoglio. Più in dettaglio, l'attività si sostanzia nella produzione di report specifici sull'andamento del portafoglio, incentrati sull'analisi dei tassi di "default", di cui si valuta l'incidenza nei differenti segmenti di clientela ed area geografica. Tale analisi viene svolta con cadenza mensile e discussa nelle opportune sedi direzionali.

Infine, come indicato nella Circolare 288 del 2015 e successivi aggiornamenti, viene effettuato almeno una volta l'anno un *monitoraggio andamentale* del credito, al fine di aggiornare il livello di rischio dei clienti in portafoglio rispetto alla valutazione fornita al momento dell'invio della proposta.

Il calcolo delle svalutazioni sui crediti, in ottemperanza allo standard IFRS9, prevede la suddivisione del portafoglio in 3 stadi di deterioramento, che riflettono una crescente esposizione della clientela al rischio di insolvenza. I crediti in bilancio vengono altresì segmentati in classi omogenee di rischio, in base a criteri di suddivisione interni definiti dal modello di svalutazione.

Ai cluster di portafoglio così individuati vengono applicate delle percentuali di svalutazione che discendono dal calcolo dei parametri di rischio. Questi ultimi vengono applicati mensilmente alle esposizioni rilevate in bilancio nel mese precedente a quello di osservazione (one month lag approach) per la clientela Corporate e Retail e nel mese stesso di osservazione per la clientela Dealer.

In linea generale, la derivazione di parametri di rischio deve essere ancorata all'osservazione storica delle perdite su crediti rilevate in un periodo storico di almeno 10 anni e variata, ai fini della valutazione del portafoglio corrente, in ragione del fattore di correzione *forward-looking*, come indicato dallo standard IFRS9. Se la regola generale di cui sopra non può essere applicata a causa dello scarso volume di perdite rilevato storicamente sulla clientela in parola, la determinazione dei parametri di rischio può derivare da una stima esperta, che adotti il criterio generale della prudenza.

I parametri di rischio vengono calibrati periodicamente, almeno una volta l'anno, e possono essere applicati solo e unicamente dietro approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nella definizione del modello i parametri di rischio mirano ad identificare la Perdita attesa (ECL) dei contratti in portafoglio tenendo conto delle seguenti principali variabili:

- PD: la probabilità che il contratto vada in default almeno una volta nell'arco dei seguenti 12 mesi (per lo stadio 1 di deterioramento) o lungo l'arco dell'intera vita residua (per gli stadi 2 e 3).
- EAD (*Exposure at Default*): stima dell'esposizione creditizia al verificarsi dell'insolvenza.
- LGD: la percentuale di perdita in caso di default, che si basa sulla comparazione tra l'esposizione in default ed il valore attuale dei cash flow futuri che si stima di recuperare a fronte della su citata esposizione. Sui segmenti di portafoglio relativi a veicoli nuovi tale calcolo viene operato a livello di singolo contratto.
- FE (*Future Expectation*): correzione *forward-looking* derivante dall'analisi dei fattori macroeconomici. In linea con le previsioni normative, il modello di calcolo integra una valutazione di scenari previsionali di rischio che dipendono dall'analisi di variabili macroeconomiche. Tale correzione si basa su osservazioni storiche che pongono in correlazione i tassi di default con l'andamento storico del ciclo economico e applicano il risultato di tale analisi alle previsioni future di codeste variabili.

Indipendentemente dal risultato derivante dai calcoli di cui al presente paragrafo, viene comunque stabilito che tutte le esposizioni insolute su clientela Retail, aventi anzianità maggiore di 180 giorni, devono essere accantonate ad un tasso del 100% rispetto all'esposizione in default.

Per il portafoglio relativo alla clientela dei Dealer, il processo sopra descritto viene incardinato nell'ambito di un approccio semplificato, di tipo collettivo, che prevede la suddivisione del portafoglio per prodotto finanziario.

Nel corso del 2023 la società ha effettuato due ricalibramenti, la prima a settembre riferita a tutti e tre i parametri di rischio PD, LGD e FE; la seconda a novembre avente ad oggetto il solo parametro di rischio FE per aggiornare i dati alla luce delle variazioni riferite alle variabili macroeconomiche che sottendono il calcolo di tale parametro.

Tecniche di mitigazione del rischio del credito

Il rischio di credito cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per natura stessa dell'operazione, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino

all'esercizio dell'opzione finale di acquisto. Il bene, di conseguenza, costituisce la prima forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

A maggiore presidio delle operazioni proposte, è lasciata agli organi incaricati dell'istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie, di natura reale o personale.

Il credito verso le concessionarie acquisito con specifiche operazioni effettuate con l'ausilio dell'importatore (es. factoring) è inoltre supportato – unitamente alla riserva di proprietà esistente sui veicoli nuovi – anche da eventuali forme di garanzie aggiuntive, quali le fidejussioni bancarie.

Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti deteriorati sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

Il processo di recupero può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

- a) sollecito telefonico;
- b) azioni di recupero stragiudiziale, quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite anche attraverso l'utilizzo di legali esterni;
- c) azioni legali.
 - Qualora esperite tutte le azioni di recupero rimanga aperta una posizione debitoria nei confronti del cliente si valutano le seguenti attività: cessione dei crediti a società specializzate;
 - passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

La proposta di passaggio a perdita viene elaborata a seguito di un processo interno di valutazione sulla recuperabilità del credito. Nel caso di specie, qualora venga accertata una situazione di oggettiva e definitiva insolvenza del debitore, in presenza di elementi certi e precisi, il credito potrà essere proposto per la trascrizione contabile della perdita.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ipotesi di insolvenza definitiva possono essere ravvisate nei seguenti casi:

- a) Verbale di pignoramento negativo o, comunque, in ogni caso esito infruttuoso di altra eventuale azione legale
- b) incardinata;
- c) Impossibilità di notifica di atti giudiziari;
- d) Irreperibilità del debitore;
- e) Relazione di scarico delle società di recupero crediti o dei legali incaricati del recupero attestanti l'attività svolta e l'impossibilità nel recupero del credito.

Nel corso della gestione dell'attività di recupero crediti in base all'anzianità del credito scaduto ed alla valutazione analitica del cliente si attribuiscono allo stesso le qualifiche:

- inadempienza probabile

- sofferenza

Le inadempienze probabili sono determinate sulla base dell'anzianità del credito e dell'andamento delle attività di recupero; mentre la valutazione delle sofferenze in base alla black list reperita dal flusso di ritorno di Banca d'Italia, analizzando i contratti in contenzioso a seguito di avvenuta notifica di risoluzione contrattuale, sulla base delle segnalazioni dalle agenzie di recupero crediti o dagli Studi Legali circa la presenza di una procedura concorsuale in atto o della situazione di insolvenza dei clienti in loro gestione per tutti gli altri clienti. L'elenco dei clienti a cui apporre la qualifica di sofferenza viene presentato in Comitato Esecutivo il quale può ratificare le segnalazioni proposte, richiedere un maggior approfondimento circa alcune segnalazioni o proporre la valutazione di posizioni non presenti nelle liste analizzate. In caso di Passaggio a Perdita del Cliente, il Comitato Esecutivo, in fase di approvazione/ratifica, provvede contestualmente ad autorizzare la segnalazione a Sofferenza del soggetto in questione, qualora lo stesso non sia stato già oggetto di tale segnalazione in precedenza.

La qualifica di credito scaduto non deteriorato e di credito scaduto deteriorato sono effettuate in base alle definizioni normative in maniera automatica. In particolare le esposizioni scadute deteriorate comprendono le esposizioni per cassa verso un medesimo debitore diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni il cui ammontare superi le soglie definite dalla normativa; mentre il credito scaduto e non deteriorato comprende tutto ciò che non rientra nelle precedenti categorie.

All'interno del Processo del Credito, l'attività di recupero sulle attività deteriorate viene gestita dalla funzione Collections & Remarketing con il supporto di fornitori esterni (società di recupero crediti e studi legali).

Relativamente ai crediti giudicati non recuperabili o laddove non sussista la possibilità di agire ulteriormente con azioni di recupero, la funzione Collections valuta e propone il passaggio a perdita dei crediti. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti deteriorati sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

Il processo di recupero può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

- d) sollecito telefonico;
- e) azioni di recupero stragiudiziale, quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite anche attraverso l'utilizzo di legali esterni;
- f) azioni legali.

Qualora esperite tutte le azioni di recupero rimanga aperta una posizione debitoria nei confronti del cliente si valutano le seguenti attività:

- cessione dei crediti a società specializzate;
- passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

La proposta di passaggio a perdita viene elaborata a seguito di un processo interno di valutazione sulla recuperabilità del credito. Nel caso di specie, qualora venga accertata una situazione di oggettiva e definitiva

insolvenza del debitore, in presenza di elementi certi e precisi, il credito potrà essere proposto per la trascrizione contabile della perdita.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	135	1.901	315	826.357	828.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	-	135	1.901	315	826.357	828.708
Totale 2022	-	483	7.826	1.306	693.026	702.641

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.503	14.467	2.036	-	836.987	10.315	826.672	828.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	16.503	14.467	2.036	-	836.987	10.315	826.672	828.708
Totale 2022	27.438	19.129	8.309	-	707.934	13.602	694.332	702.641

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo Stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio			Impaired Acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185	-	-	1.484	39	4	5.633	553	8.642	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	185	-	-	1.484	39	4	5.633	553	8.642	-	-	-
Totale 2022	5.291	2.730	610	2.790	1.748	2.281	68	687	4.794	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale									
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e		
Rettifiche complessive iniziali	-	7.499	-	-	7.499	-	5.252	-	-	5.252	-	19.980	-	-	19.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.731
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	(1.382)	-	-	(1.382)	-	1.179	-	-	1.179	-	8.054	-	-	8.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.851
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	8.882	-	-	8.882	-	4.073	-	-	4.073	-	11.825	-	-	11.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.781
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.980)	-	(1.980)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.980)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.991	57.618	5.767	912	4.786	2.026
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	9.991	57.618	5.767	912	4.786	2.026
Totale 2022	1.812	1.128	3.887	1.128	7.011	64

Per quanto riguarda i finanziamenti in essere erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, si rileva che il trasferimento più rilevante tra stadi di rischio è stato registrato tra stadio 2 e stadio 1 per complessivi euro 19.402 migliaia a titolo di esposizione lorda.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia operazioni /Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A Vista										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
A.2 Altre										
a) sofferenze	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	11	X	-	-	4	X	-	11	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	-	11	-	-	-	4	-	-	11	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	11	-	-	-	4	-	-	11	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia operazioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A Vista										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
A.2 Altre										
a) sofferenze	X	-	2.455	-	X	-	2.455	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	8.786	-	X	-	8.651	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	5.262	-	X	-	3.361	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	185	271	X	-	-	141	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	820.127	16.404	X	-	6.106	4.068	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	820.312	16.675	16.503	-	6.106	4.209	14.467	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	820.312	16.675	16.503	-	6.106	4.209	14.467	-	-	-

Al 31/12/2023 i finanziamenti in essere erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 sono pari complessivamente a euro 98.391 migliaia a titolo di esposizione lorda, di cui euro 74.114 migliaia rientranti nel primo stadio (rappresentate integralmente da esposizioni non deteriorate), euro 19.588 migliaia rientranti nel secondo stadio (di cui scaduti non deteriorati per euro 194 migliaia e altre esposizioni non deteriorate per euro 19.394 migliaia), euro 4.689 migliaia rientranti nel terzo stadio (di cui scadute deteriorate per euro 2.919 migliaia, inadempienze probabili per euro 514 migliaia, sofferenze per euro 1.255 migliaia) assistiti da rettifiche di valore complessive pari a euro 6.483 migliaia (di cui euro 1.613 rientranti nel primo stadio (rappresentate integralmente da esposizioni non deteriorate), euro 1.583 migliaia rientranti nel secondo stadio (di cui scaduti non deteriorati per euro 37 migliaia e altre esposizioni non deteriorate per euro 1.545 migliaia), euro 3.287 migliaia rientranti nel terzo stadio (di cui scadute deteriorate per euro 1.559 migliaia, inadempienze probabili per euro 446 migliaia, sofferenze per euro 1.282 migliaia).

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	816	3.999	22.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.995	9.064	5.266
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	192	2.482	3.317
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.647	6.442	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	156	140	1.949
C. Variazioni in diminuzione	356	4.277	22.627
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	225	2.789	10.099
C.2 write-off	105	1.114	761
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		273	11.767
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	26	101	
D. Esposizione lorda finale	2.455	8.786	5.262
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	816	-	3.516	-	14.798	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.986	-	8.774	-	2.510	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.669	-	5.864	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	317	-	2.910	-	2.510	-
C. Variazioni in diminuzione	347	-	3.695	-	13.712	-
C.1 riprese di valore da valutazione	25	-	39	-	1.336	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	105	-	1.114	-	761	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	274	-	8.731	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	217	-	2.268	-	2.884	-
D. Rettifiche complessive finali	2.455	-	8.595	-	3.596	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni.

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costi ammortizzato	65.703	552	82.414	214.508	8.495	2.363	477.616	853.490
- Primo stadio	65.703	552	79.159	203.813	6.936	2.363	452.032	810.558
- Secondo stadio	-	-	3.255	4.815	1.559	-	12.652	22.280
- Terzo stadio	-	-	-	5.879	-	-	11.196	18.915
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.736	1.736
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B + C)	65.703	552	82.414	214.508	8.495	2.363	477.616	853.490
D. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B + C + D)	65.703	552	82.414	214.508	8.495	2.363	477.616	853.490

Essendo la DTFSI, classificata come società intermediaria di classe III, non si avvale di rating interni bensì soltanto di rating esterni. DTFSI ha scelto come agenzia di rating la società CRIF Ratings S.r.l. che utilizza mappatura riportata nella Tabella 10 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (L. 407/10 il 16/11/2021).

Classe di merito di credito	Scala di rating per emittenti a lungo termine	Scala di rating per emissioni a lungo termine	Scala di rating per le PMI	Scala di rating per emittenti a breve termine
1	AAA, AA	AAA, AA	SME1, SME2	IG-1
2	A	A		
3	BBB	BBB	SME3	IG-2
4	BB	BB	SME4	SIG-1, SIG-2, SIG-3, SIG-4
5	B	B	SME5, SME6	
6	CCC, CC, C, D1S, D	CCC, CC, C, DS	SME7, SME8	

Tabella 10 - Valori di rating ECAI di Crif Ratings S.r.l.

DTFSI verifica periodicamente il grado di copertura in termini di Rating ECAI del portafoglio Esposizioni verso imprese non finanziarie. Il processo definito mira ad avere un grado di copertura delle esposizioni verso imprese pari ad almeno l'80% con una frequenza di aggiornamento di 2 anni.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Amministrazioni pubbliche	243	(33)	211
Società finanziarie	612	(55)	557
Società non finanziarie	815.505	(24.265)	791.240
Famiglie	37.149	(429)	36.720
Istituzioni senza scopo di lucro	-	-	-
Resto del mondo	-	-	-
Unità non classificabili	-	-	-
Totale	853.509	(24.781)	828.728

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti, al lordo delle rettifiche di valore, divisi per area geografica della controparte.

	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Nord-Ovest	167.538	(3.691)	163.847
Nord-Est	191.612	(3.153)	188.459
Centro	175.786	(9.554)	166.232
Sud e Isole	257.079	(8.382)	248.697
Esteri	61.495	-	61.495
Totale	853.509	(24.781)	828.728

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2023 si rilevano n.18 posizioni classificabili come Grandi Esposizioni di cui alle disposizioni presenti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) ex art. 493 CRR per un valore complessivo non ponderato pari a Euro 252.442 migliaia e un valore complessivo ponderato pari a Euro 197.861 migliaia.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Monitoraggio del credito si articola su due livelli di osservazione:

- le singole esposizioni;
- il portafoglio nel suo complesso.

La DTFSI effettua il controllo sull'intero processo del credito, dalla sua origine alla fase eventuale di recupero dei crediti «non performing»; in merito al processo di contract origination, la società verifica la predittività e la completezza degli strumenti di gestione del rischio di credito, in primis partecipando al monitoraggio degli strumenti di crediti scoring e rating. Inoltre, nella sua attività di valutazione dei clienti «non performing» (scaduti, inadempienza probabile, sofferenza), la società attua un controllo puntuale sulla loro gestione, affidata per i clienti retail.

Per i clienti Corporate e Dealer DTFSI monitora e valuta l'andamento delle posizioni con insoluti. In tale ottica, mensilmente vengono analizzate le posizioni inerenti i clienti inseriti nelle liste «watch list» (ovvero, da monitorare a causa di segnali di warning) e «problem credit» (ovvero, problematici) al fine di verificare le azioni di recupero messe in atto a tutela del credito vantato e volte a mitigare le situazioni di elevato rischio.

Relativamente ai crediti giudicati non recuperabili, la funzione Collections valuta e propone il passaggio a perdita dei crediti, che verranno poi sottoposti al CE o al CdA, sulla base della vigente procedura, in base alle diverse soglie di importo.

A completamento dell'analisi focalizzata sulle singole posizioni, con cadenza annuale viene eseguita la revisione dei clienti corporate e dei concessionari, mediante l'applicazione degli stessi principi adottati per la valutazione di una nuova richiesta.

Parallelamente alle attività di monitoraggio per singola operazione, la società monitora la qualità del credito a livello di portafoglio. Più in dettaglio, l'attività si sostanzia nella produzione di report specifici sull'andamento del portafoglio e sull'analisi di differenti indicatori di non performing loan e delinquency. Tale analisi viene svolta con cadenza mensile.

Inoltre la società effettua un monitoraggio di tipo andamentale, rivalutando con cadenza regolare il profilo di rischio della propria clientela retail (sia in bonis, sia non performing).

Per tale finalità DTFSI si avvale degli strumenti della società Experian-Cerved, che produce l'aggiornamento dei livelli di rischiosità in portafoglio tramite 3 specifici indicatori:

1. DG3R - Index 3
2. DCM - R
3. CDI - R

Il DG3R calcola la PD aggiornata, basandosi sulle informazioni pubbliche negative.

Il DCM - R è un modello di scoring comportamentale che stima la probabilità che un contratto generi gravi insolvenze (3+ insoluti) nei successivi 12 mesi; in tal senso, i contratti vengono monitorati regolarmente per identificare nuovi "eventi finanziari" significativi presenti nel Credit Bureau di Experian.

Il CDI-R consente di individuare le situazioni a rischio di sovra-indebitamento, individuando soggetti senza difficoltà di pagamento, ma con un elevato livello d'indebitamento, potenzialmente riconducibile a situazioni di insolvenza. In definitiva, questo modello di scoring è volto a valutare la PD attraverso l'analisi del grado di indebitamento dei consumatori, basandosi sulle informazioni aggiornate delle banche dati esterne.

I tre indicatori di rischio vengono combinati insieme in una Matrice, in cui è possibile individuare le quote di portafoglio recanti classi di rischio bassi, medie o alte.

Da ultimo, e sempre nell'ottica del monitoraggio e ottimizzazione del processo del credito retail, DTFSI ha svolto nel 2023 la sua prima analisi statistica sulle pratiche che nel primo anno di vita diventano «non performing» (cosiddetta Analisi Post-Mortem); tale verifica è volta ad individuare i pattern di portafoglio recanti maggiore o minore rischiosità con l'obiettivo di correggere eventuali errori procedurali o identificare nuove sfaccettature del rischio di credito non prima note o derivanti dai mutevoli aspetti del mercato. L'esito di questa prima analisi ha confermato l'esigenza di integrare il processo di scoring con una business policy rule riferita alla presenza di una perdita in bilancio; tale variazione sarà apportata direttamente nel modello di scoring implementato nel nuovo gestionale Miles.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Nel corso del 2023 l'attività di raccolta è stata oggettivamente condizionata dal veloce aumento dei tassi di interesse, conseguente alle misure intraprese dalle banche centrali per contenere le spinte inflazionistiche derivanti dal contesto macroeconomico internazionale. Una simile circostanza ha determinato la necessità di diversificare le fonti di finanziamento e di ampliare la platea dei partner bancari fornitori di provvista. Al tempo stesso si è proceduto a ricalibrare la composizione del funding, modificando il mix tra finanziamenti intercompany e finanziamenti bancari, al fine di raggiungere la massima economicità. In un simile quadro la società ha continuato ad adottare politiche molto conservative in merito all'esposizione al rischio di tasso, mantenendosi su valori molto prudenziali rispetto dalle soglie di alert fissate dalla Banca d'Italia in tema di assorbimento di capitale ai fini ICAAP.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene costantemente monitorata con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata: attraverso la strutturazione di un flusso informativo attivato ogni due mesi vengono fornite alla funzione ALM di DTFS GmbH tutte le informazioni inerenti le scadenze delle poste dell'attivo e del passivo della società e discusse con la Tesoreria di DTFSI le conseguenti tematiche in termini di rischio. L'analisi in parola identifica l'ammontare e le caratteristiche delle nuove possibili operazioni di raccolta da porre in essere, in coerenza con le direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione della Società e dal gruppo DTAG in termini di esposizioni desiderate e range di esposizioni tollerate rispetto al target. La Tesoreria della Società verifica le analisi fornite dalla funzione centralizzata ed è responsabile dell'applicazione delle misure identificate. La copertura operativa del rischio tasso di interesse avviene attraverso la continua modulazione del mix della nuova raccolta tra operazioni a tasso fisso e operazioni a tasso variabile.

1. Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

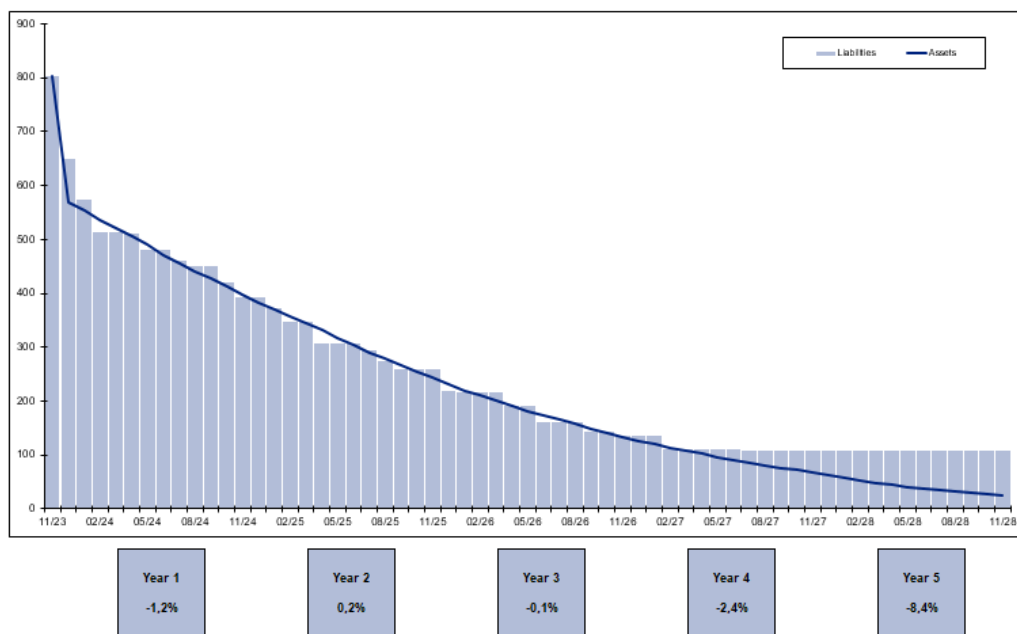
Voci/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	76.641	282.365	58.684	89.170	311.143	8.998	-	1.717
1.3 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	32.587	368.000	30.000	85.000	283.000	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse è svolta con il supporto di specifici strumenti dedicati all'Asset & Liability Management.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap Analysis e di Sensitivity Analysis: i primi si concentrano sullo sviluppo temporale della differenza tra attività sensibili e passività sensibili. I secondi misurano l'impatto sul margine di interesse di scenari alternativi di evoluzione dei tassi di mercato (es. shift paralleli di tutta la curva dei tassi).

Nel grafico che segue viene riportato lo sviluppo delle attività e delle passività nei cinque anni successivi a quello di rilevamento, il quale conferma la politica della società in tema di gestione del rischio di tasso volta al bilanciamento nelle diverse fasce di scadenza delle esposizioni a credito e a debito. L'analisi in parola mostra la propensione della società ad azzerare l'esposizione al rischio di tasso nei cinque anni di analisi prospettica, secondo una metodologia di misurazione interna che include il Patrimonio Netto a copertura delle esposizioni a lungo termine. Se valutato alla stregua della metodologia indicata a livello regolamentare, dove il Patrimonio Netto non è computato nel calcolo dell'esposizione complessiva al rischio di tasso, l'indice di rischiosità complessivo si pone ampiamente al di sotto dei limiti regolamentari, come già richiamato in altre parti del presente documento.



FS/CR, 16.12.2023

A livello strategico una simile analisi viene condotta anche negli scenari di pianificazione, che mirano ad identificare le future esposizioni al rischio di tasso, al variare delle ipotesi strategiche declinate in sede di pianificazione. Un simile esercizio viene condotto anche mediante la conduzione di specifiche prove di stress, in cui la Società simula l'effetto economico e l'esposizione al rischio al verificarsi di scenari alternativi sull'andamento dei tassi di interesse e sulle politiche di funding.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Come anticipato la Società effettua con cadenza normalmente bimestrale, con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata, il monitoraggio del livello di esposizione al rischio di tasso di interesse all'interno dei targets di rischio prefissati.

La metodologia utilizzata prevede il calcolo della posizione netta per vita residua di tutte le poste dell'attivo e del passivo. La media dei mismatch dei primi 12 mesi viene rapportata al totale del bilancio in essere al fine mese in cui viene valutata l'esposizione: analoga logica viene applicata per gli anni successivi.

Il Comitato Esecutivo rivede periodicamente i target di esposizione per tali indicatori.

Si riportano a titolo di esempio la verifica delle esposizioni effettuate nelle ultime tre rilevazioni del 2023.

Data di Monitoraggio	1° Anno	2° Anno	3° Anno
30.06.2023	-0,2%	-2,4%	-0,8%
30.09.2023	+0,6%	+0,4%	+0,6%
30.11.2023	-1,2%	+0,2%	-0,1%

Coerentemente ai principi ICAAP, la Società si avvale anche dell'approccio semplificato previsto dalla normativa della Banca d'Italia in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse. La logica prevista

dall'Autorità di Vigilanza valuta gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di riferimento, approssimando la variazione del valore attuale del patrimonio netto, in corrispondenza dello shock di tasso individuato.

La metodologia in oggetto prevede la ripartizione delle attività fruttifere e delle passività onerose in 14 fasce temporali in funzione della vita residua o del periodo di successiva revisione del tasso (a seconda che si tratti di poste a tasso fisso o a tasso variabile). La posizione netta per ciascuna fascia viene ponderata in funzione della duration modificata e dell'ampiezza di shift che si intende simulare. La somma delle posizioni nette ponderate approssima la variazione di valore attuale del portafoglio immobilizzato in corrispondenza dello shock individuato.

La normativa di vigilanza prevede il monitoraggio di un indicatore di rischio calcolato ipotizzando uno shock dei tassi di 200 basis points: la soglia di alert definita è pari al 20% dei Fondi Propri.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il rischio operativo è un rischio connaturato nella operatività aziendale e come tale può manifestarsi trasversalmente su tutti i settori aziendali. In relazione alle nuove competenze assegnate:

- Il monitoraggio sull'aggiornamento continuo di policy, procedure e processi aziendali, inclusi i punti di controllo, rientra nell'attività Corporate Governance & Organization in collaborazione con tutte le funzioni aziendali;
- La normativa giuslavoristica viene presidiata dalla funzione HR;
- L'aggiornamento della normativa societaria viene presidiata attraverso l'attività di Corporate Governance & Organization;
- La normativa riferita ai rapporti contrattuali con i clienti ed i concessionari viene presidiata dalla funzione Legal;
- La normativa riferita ai rapporti contrattuali con i fornitori viene presidiata attraverso l'attività di Procurement nell'ambito della Direzione Credit Operation;
- Il Business Continuity Manager, il responsabile del processo di continuità operativa, è stato nominato dal CdA in data 27 luglio 2022 e si occupa di dirigere le attività volte a fronteggiare gli eventi che interrompano i processi di business ritenuti critici, come definiti nel Business Continuity Plan (BCP) della Società. Il BC Manager coordina il cosiddetto BC Team, composto dai responsabili dei processi critici unitamente ai responsabili della funzione IT. In linea con le indicazioni normative il BCP, rivisto annualmente in CdA, formalizza i principi, gli obiettivi e le procedure per assicurare la prosecuzione dei processi aziendali valutati come critici anche in scenari avversi. Il BCP è stato portato in approvazione nel 2023 nella seduta del CdA tenutasi in data del 25 settembre.

- La funzione IT si preoccupa di assicurare l'integrità dei dati, verificare il sistema di sicurezza e garantire l'accesso al sistema informativo da parte degli utenti abilitati. Inoltre, il medesimo collabora per lo svolgimento e la corretta manutenzione del Business Continuity Plan della Società.
- DTFSI mantiene, con l'attività svolta da Corporate Governance & Organization, la mappatura aggiornata dei processi aziendali valutati come critici per il BCP, identificandone i punti di controllo.
- la Società si impegna a monitorare e contenere il rischio di frode in tutte le fasi del processo del credito anche attraverso una valutazione statistica dei canali di business maggiormente soggetti a tale tipologia di rischio sebbene il tipo di clientela sia meno esposta a tale rischio.
- La Società si è dotata di uno strumento denominato Crisis Management Policy. La Policy traccia le linee fondamentali in merito alle misure di governo e alle dinamiche organizzative che devono generarsi in occasione delle emergenze e delle crisi, alle metodologie e alle tecniche idonee a far fronte, in tempi ristretti, ad eventi dirompenti, minimizzandone le conseguenze

Infine, la Società svolge con cadenza annuale un'attività di assessment sui controlli procedurali e sugli strumenti finalizzati a garantire un adeguato sistema di controllo sul «Financial Reporting cosiddetto «Internal Control System».

Informativa di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo DTFSI utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale degli indicatori rilevanti definiti come somma delle voci previste all'Art. 316 del CRR.

Al 31 dicembre 2023 il capitale interno a fronte del rischio operativo è pari ad euro 3.232 migliaia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dal mismatching delle scadenze nelle attività e passività correnti che può rendere oneroso per la società l'adempimento delle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Il presidio e la gestione del rischio di liquidità è operata con il supporto della funzione centralizzata di tesoreria e risk management del gruppo. Il principale presidio posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio di liquidità rimane il perseguimento dell'equilibrio di breve e di medio/lungo periodo fra impegni di pagamento e previsioni di incasso. La funzione di risk management centralizzata, nell'ambito delle analisi mensili condotte sulla valutazione della posizione finanziaria del gruppo, elabora e rendiconta alla Società l'esposizione al rischio di liquidità espressa in termini di liquidity gap, attuali e target, indicando altresì eventuali azioni correttive in termini di funding.

In definitiva DTFSI adotta una strategia di contenimento del rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'allineamento degli strumenti di raccolta alle caratteristiche finanziarie degli impieghi;
- la differenziazione degli strumenti di raccolta, basata essenzialmente su finanziamenti erogati da banche. Nel corso del 2023 la società ha perseguito una strategia di aumento delle linee di credito domestiche ed internazionali ed i relativi utilizzi, con l'obiettivo di ridurre il costo complessivo della raccolta.

Allo scopo di minimizzare il rischio di liquidità risulta altresì fondamentale il fondamentale supporto del gruppo DTAG, il quale :

- mantiene una pluralità di linee di credito su banche internazionali di primario standing (anche con adeguata diversificazione geografica) al fine di frazionare il rischio di concentrazione e minimizzare il rischio di crisi specifiche su una banca/area geografica;
- mantiene un sano equilibrio tra linee di credito utilizzate e linee di credito disponibili;
- utilizza una pluralità di strumenti di raccolta, ivi compresi i periodici programmi di emissioni sul mercato dei capitali (EMTN) in diversi paesi.

Il Consiglio di Amministrazione esclude una grave e totale indisponibilità di fonti di finanziamento proprio in considerazione dell'appartenenza al gruppo Daimler Truck AG. In un contesto caratterizzato da significative tensioni di liquidità, il rischio di liquidità si sostanzierebbe in eventuali maggiori oneri nel reperimento delle fonti di finanziamento necessarie alla propria operatività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Durata Residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	76.641	4.020	7.550	19.198	108.306	67.524	106.519	282.411	141.362	13.470	1.717
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	2.058	-	-	30.000	60.000	45.000	85.000	298.000	55.000	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.618	-	6.961	184.001	44.198	43.118	182.489	199.641	811.210	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto dalle funzioni aziendali preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	32.000	32.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	18	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	335	-
- altre	38.900	38.900
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	22
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3497	352
Totale	74.748	71.274

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca di Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 217/96 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". I Fondi Propri vengono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, pari a Euro Migliaia 74.747 (Euro Migliaia 71.274 al 31 dicembre 2022), è costituito unicamente dal patrimonio di base.

La composizione del patrimonio di base è data dal capitale sociale versato per euro Migliaia 32.000, dalla Riserva Straordinaria per Euro Migliaia 38.900, dalla riserva di valutazione pari a Euro Migliaia -2 migliaia, dall'utile del periodo pari a 3.497 Euro Migliaia. Non sono presenti attività immateriali e a partecipazioni a decurtazione del patrimonio di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	74.747	71.274
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	74.747,00	71.274,00
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	74.747,00	71.274,00
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	74.747	71.274

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2 adottando il "metodo standardizzato" per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e del "metodo base" per il calcolo dei rischi operativi. Nella tabella successiva si evidenzia come nel 2023, il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate sia pari al 10,46%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla normativa per gli istituti finanziari.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	873.842	727.445	654.265	521.210
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 rischio di credito di controparte			39.256	31.273
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti Prudenziali Specifici			3.232	3.890
B.5 Totale requisiti prudenziali			42.488	35.163
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			708.137	586.060
C.2 Patrimonio di Base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			10,46%	12,16%
C.3 Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			10,46%	12,16%

Sezione 5. PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

migliaia di euro

	Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.497	353
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(29)	22
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valute a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(24)	-
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	3.521	375

Sezione 6. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategica nel 2023 ammontano a complessivi Euro 683 migliaia.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state prestate garanzie né erogati crediti a favore dei componenti degli organi societari.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 24, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati intrattenuti i seguenti rapporti commerciali e finanziari con le Società facenti parte del Gruppo Daimler, con le quali gli scambi sono avvenuti a normali condizioni e valori di mercato.

Daimler Truck International Finance B.V. presenta un saldo a nostro debito pari ad Euro Migliaia 193.273.

I debiti per finanziamenti passivi ammontano a Euro Migliaia 193.000, importo conseguente a politiche di funding che prevedono una quota allocata sul canale intragruppo, sommati ad Euro Migliaia 1.273, accantonati al 31.12.2023 come rateo passivo per interessi sui finanziamenti appena citati.

I costi "interessi passivi e oneri assimilati", pari ad Euro Migliaia 294, sono riferiti anch'essi ad interessi pagati nel corso dell'esercizio 2023 su finanziamenti passivi.

Daimler Truck International Finance B.V.	2023	2022
Crediti per fatture emesse	-	-
Totale Debiti commerciali	-	-
Debiti per finanziamenti	193.000	299.000
Ratei passivi interessi	1.273	1.235
Totale Debiti finanziari	194.273	300.235
Altri costi legati ad interessi passivi	(194.273)	(300.235)
Interessi passivi e oneri assimilati	(294)	(708)
Totale Costi	(194.567)	(300.944)

Daimler Truck AG riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 601, di cui Euro Migliaia 411 di natura finanziaria per garanzie su interessi passivi ed Euro Migliaia 190 di natura commerciale per due licenze d'uso.

Daimler Truck AG	2023	2022
Ratei passivi interessi e garanzie	411	206
Totale Debiti finanziari	411	206
Debiti per fatture da ricevere	149	69
Debiti per fatture ricevute	41	-
Totale Debiti commerciali	190	69
Altri ricavi	-	-
Totale Ricavi	-	-
Altri costi	(601)	(274)
Totale Costi	(601)	(274)

Daimler Truck Financial Services GmbH riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 1.396. Tale debito è riferito principalmente a riaddebiti di costi del progetto Miles 2 Markets comprese le spese per le trasferte dei colleghi di Casa Madre presso la nostra sede.

Daimler Truck Financial Services GmbH	2023	2022
Crediti per fatture da emettere	-	-
Crediti per fatture emesse	-	-
Totale Crediti commerciali	-	-
Debiti per fatture da ricevere	931	281
Debiti per fatture ricevute	465	
Totale Debiti commerciali	1396	281
Altri ricavi	-	-
Totale Ricavi	-	-
Altri costi	(1.396)	(281)
Totale Costi	(1.396)	(281)

Daimler Truck Italia S.r.l. riporta al 31 dicembre 2023 crediti per Euro Migliaia 1.536 dovuto a interessi e alla vendita di veicoli industriali. I debiti sono pari ad Euro Migliaia 395, di cui 57 per fatture da ricevere e per Euro migliaia 338 registrati prevalentemente dovute a canoni di manutenzione.

I ricavi del 2023, pari ad Euro Migliaia 8.668, sono relativi a vendita di veicoli; i costi sono pari a Euro Migliaia 1.123 e sono sostanzialmente dovuti a canoni di manutenzione.

Daimler Truck Italia S.r.l.	2023	2022
Crediti per fatture emesse	1.520	623
Crediti per fatture da emettere	15	40
Totale Crediti commerciali	1.536	663
Debiti per fatture ricevute	338	6.800
Debiti per fatture da ricevere	57	112
Totale Debiti commerciali	395	6.912
Altri ricavi	8.668	7.324
Totale Ricavi	8.668	7.324
Altri costi	(1.123)	(495)
Totale Costi	(1.123)	(495)

Daimler Truck Retail Italia S.r.l. riporta un saldo a nostro debito per fatture da ricevere pari a Euro Migliaia 422 (Euro Migliaia 137 al 31 dicembre 2022) e crediti per fatture emesse pari a Euro Migliaia 70. I costi si riferiscono a provvigioni passive per un totale di Euro migliaia 382, mentre i ricavi, pari a Euro Migliaia 181, sono costituiti prevalentemente da “settlement fee” di acquisto veicoli e Sla di tesoreria.

Daimler Truck Retail Italia S.r.l.	2023	2022
Crediti per fatture emesse	70	4
Totale Crediti commerciali	70	4
Debiti per fatture da ricevere	422	137
Totale Debiti commerciali	422	137
Altri ricavi	181	390
Totale Ricavi	181	390
Altri costi	(382)	-
Totale Costi	(382)	-

Daimler Buses Italia S.p.A. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 1.287, il cui dettaglio è riportato nella tabella sottostante. DTFSI vanta, invece, un credito verso DBI per Euro 5.856 in virtù di un Service Level Agreement stipulato per il servizio di tesoreria svolto nel 2023 per conto della società in questione.

I costi sostenuti, per un totale di Euro migliaia 120, sono relativi esclusivamente a commissioni e provvigioni I ricavi, pari ad Euro Migliaia 1.228, sono ascrivibili prevalentemente alla vendita dei veicoli.

Daimler Buses Italia Italia S.p.A.	2023	2022
Crediti per fatture emesse	6	
Crediti per fatture da emettere		2
Totale Crediti commerciali	6	2
Debiti per fatture ricevute	79	699
Debiti per fatture da ricevere	1.208	380
Totale Debiti commerciali	1.287	1.079
Altri ricavi	1.228	199
Totale Ricavi	1.228	199
Altri costi	(120)	(27)
Totale Costi	(120)	(27)

Sezione 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni di natura qualitativa

Ricade nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 il contratto con il quale la Società ha preso in locazione l'immobile nel quale è locata la propria sede.

Si rappresenta che i contratti di leasing in essere non presentano particolari accordi o restrizioni, né gli stessi derivano da operazioni di vendita o retrolocazione. I flussi finanziari in uscita previsti per il leasing sono strettamente connessi alla passività del leasing stesso; non sono previsti pagamenti variabili, opzioni di proroga e contratti non ancora stipulati per i quali è stato sottoscritto un impegno.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2023 il diritto d'uso iscritto tra le attività materiali ammonta complessivamente a 1,3 milioni di euro prevalentemente. La passività iscritta a fronte del diritto d'uso ammonta alla data del 31 dicembre 2023 a 1,2 milioni di euro e corrisponde al valore attuale dei futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing (si veda Nota Integrativa Parte B – Sezione 1 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”).

Il totale impatto a conto economico per l'anno 2023 ammonta complessivamente a Euro 175 mila circa.

Sezione 8. ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Gruppo di Appartenenza

La Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario e Assicurativo, parte del Gruppo Daimler Truck. Essa rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo autorizzata all'attività di distribuzione finanziaria (finanziamento e leasing finanziario) e assicurativa, principalmente nei confronti di clienti e concessionari per l'acquisto di Truck e Bus.

Al 01 aprile 2022, data di iscrizione nel libro soci, la Società risulta essere controllata al 100% dalla Daimler Truck Financial Services GmbH.

Attività di direzione e coordinamento

In ottemperanza alla riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003 n° 6) ed in particolare all'art. 2497-bis comma 4, vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Società che esercita attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si espongono i dati della controllante Daimler Truck Financial Services GmbH al 31 dicembre 2023. Tali dati sono relativi ad un bilancio redatto secondo le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai principi contabili internazionali.

Daimler Truck Financial Service GMBH

Importi in euro migliaia

STATO PATRIMONIALE	2023	2022
ATTIVO		
Immobilizzazioni	29	19
Attivo circolante	1.322	1.267
Ratei attivi	-	-
Attività su piani a benefici definiti	-	-
Totale Attivo	1.351	1.286
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto	1.303	1.210
Fondi per rischi ed oneri		-
Debiti	48,08	76,82
Ratei e risconti passivi		-
Totale Passivo	1.351	1.286

Importi in euro migliaia

CONTO ECONOMICO	2023	2022
Ricavi	51	-
Costi	-	-
Margine lordo	-	-
Spese di vendita	-	-
Spese generali ed amministrative	(96)	(82)
Altri Oneri e Proventi	13	19
Proventi da attività finanziarie	-	-
Oneri e proventi finanziari	-	-
Imposte sul reddito di esercizio	17	17
Utile (Perdita) dell'esercizio	(13)	(44)

Corrispettivi corrisposti alla società di revisione

In relazione all'incarico di revisione legale per gli esercizi 2022-2030, di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione BDO Italia S.p.A. per la Revisione legale al bilancio chiuso al 31/12/2023, la revisione volontaria del reporting package al 31/03/2023 e la revisione contabile limitata al 30/06/2023:

Descrizione	Compensi 2023 BDO Italia S.p.A.
Servizi di Revisione	
- (Revisione legale del bilancio d'esercizio al 31.12.2023)	35.000
- (Revisione volontaria del reporting package al 31.03.2023)	5.000
Servizi di Attestazione (Revisione contabile limitata al 30.06.2023)	6.000
Totale Corrispettivi	46.000

Valori espressi in unità di euro

Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A.

Società Unipersonale soggetta a direzione e coordinamento della Daimler Truck

Financial Services GmbH

Sede in Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma (RM)

Capitale sociale euro 32.000.000,00 i. v.

Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 16238271007

Iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. al n. 250

Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi tenuto da IVASS, nr.

D000705920

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2023

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

* * *

All'Assemblea degli Azionisti della ***Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A.***

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile in quanto la Società, a norma di Statuto, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile alla Società di Revisione *BDO Italia S.p.A.*, iscritta nell'apposito registro.

L'Organo di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 25/03/2024, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

- ✓ progetto di bilancio, completo di Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;

✓ Relazione sulla Gestione

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale dichiara di possedere una adeguata conoscenza della Società per quanto concerne:

- a) la tipologia dell'attività svolta;
- b) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali dell'azienda, si ribadisce che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

Pertanto, il Collegio può confermare che:

- L'attività tipica svolta dalla società si riferisce all'offerta di servizi finanziari relativi alla linea di business "Truck & Bus". Ciò è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.
- L'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono coerenti con l'attività svolta.
- Le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono coerenti con l'attività svolta.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui

all'art. 2423, co. 4, c.c.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali approvati all'unanimità.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, con cadenza mensile, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, Codice Civile, sono state fornite dall'Amministratore Delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi in occasione delle riunioni programmate.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Non abbiamo ricevuto, nel corso dell'esercizio, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di Revisione Legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della Relazione

sulla Gestione a corredo dello stesso, ed a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023,

premessi che:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati dalla Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2022, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017. Tali disposizioni hanno recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed entrati in vigore nell'anno 2019.

riferiamo quanto segue:

- nella Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, è fornita ampia informativa dei principi e criteri di valutazione adottati, sui criteri utilizzati nella formazione dello stato patrimoniale e del conto economico e sulle variazioni di consistenza intervenute rispetto all'esercizio precedente.

- il Rendiconto Finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, fornisce informazioni sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide presenti all'inizio ed alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e, non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio attesta che dal sito della Banca d'Italia risulta che, a far data dal 21/12/2021, la società è stata iscritta nell'Albo degli intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. con il numero di matricola 250.

Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia un utile d'esercizio di euro 3.496.624= e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/ 12/ 2023	31/ 12/ 2022
10. Cassa e disponibilità liquide	-	736.587
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	828.718.675	702.640.862
a) <i>Crediti verso Banche</i>	10.624	4.082
c) <i>Crediti verso clientela</i>	828.708.052	702.636.780
80. Attività materiali	32.993.089	17.543.215
100. Attività Fiscali	3.076.930	4.569.795
a) <i>Correnti</i>	100.774	34.711
b) <i>Anticipate</i>	2.976.156	4.535.084
120. Altre attività	9.052.881	1.954.817
TOTALE ATTIVO	873.841.575	727.445.276

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/ 12/ 2023	31/ 12/ 2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	779.675.521	643.032.487
a) <i>Debiti</i>	779.675.521	643.032.487
60. Passività fiscali	278.553	8.354
a) <i>Correnti</i>	270.199	-
a) <i>Differite</i>	8.354	8.354
80. Altre passività	18.911.532	12.920.274
90. Trattamento di fine rapporto del personale	213.482	194.268
100. Fondi per rischi ed oneri	15.000	15.000
c) <i>altri fondi per rischi ed oneri</i>	15.000	15.000
110. Capitale	32.000.000	32.000.000
150. Riserve	39.252.868	38.900.000
160. Riserve da valutazione	(2.005)	22.025
170. Utile (Perdita) d'esercizio	3.496.624	352.868
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	873.841.575	727.445.276

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/ 12/ 2023	31/ 12/ 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	29.380.162	16.725.699
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	29.155.106	16.725.699
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.480.548)	(5.331.914)
30. Margine di interesse	10.899.614	11.393.784
40. Commissioni attive	772.977	938.888
50. Commissioni passive	(1.166.190)	(1.259.208)
60. Commissioni nette	(393.214)	(320.320)
120. Margine di intermediazione	10.506.400	11.073.464
130. Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio di credito	5.871.153	(5.875.680)
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	5.871.153	(5.875.680)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	16.377.553	5.197.784
160. Spese Amministrative	(12.872.245)	(5.994.312)
<i>a) Spese per il personale</i>	(5.195.640)	(3.636.231)
<i>b) Altre spese amministrative</i>	(7.676.604)	(2.358.081)
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(6.283.337)	(3.985.486)
190. Altri proventi e oneri di gestione	8.115.309	5.210.318
210. Costi Operativi	(11.040.273)	(4.769.480)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.337.279	428.305
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativà corrente	(1.840.655)	(75.437)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.496.624	352.868
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.496.624	352.868

Si fa presente, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, che la società ha fornito in Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, la necessaria comunicazione in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Si rileva, altresì, che gli amministratori non evidenziano incertezze nelle stime utilizzate per la valutazione dei crediti, né tantomeno problematiche connesse alla continuità aziendale.

La Società di Revisione *BDO Italia S.p.A.* ha rilasciato in data 09 aprile 2024 la propria relazione, emessa ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice civile, in cui attesta che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Vostra Società.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione del risultato di esercizio, pari ad euro 3.496.624=, articolata come segue:

- ✓ incremento del 5% della Riserva Legale, euro 174.831=;
- ✓ Riserva di utili portati a nuovo, euro 3.321.793=.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo legale dei conti, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale esprime il proprio nulla osta a che l'Assemblea approvi il bilancio di esercizio, chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 9 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Prof. Dott. Oscar Cosentini (Presidente)

Signed by: COSENTINI OSCAR
Issuer: Namirial CA Firma Qualificata
Signing time: 09-04-2024 17:34 UTC +02

Dott.ssa Marina Scandurra (Sindaco Effettivo)

Firmato digitalmente da: Marina Scandurra
Luogo: Roma
Data: 09/04/2024 09:19:16

Dott. Federico de Stasio (Sindaco Effettivo)

Firmato digitalmente da: De Stasio Federico
Data: 09/04/2024 16:15:13

Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al
31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio